INTEGRA

UNA BUONA PRASSI PER GESTIRE PROGETTI SULLA LEGALITÀ E SICUREZZA

Unione Europea

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNE DI ORISTANO

COMUNE DI AIDOMAGGIORE

COMUNE DI ASSOLO

COMUNE DI PAU

COMUNE DI SANTA GIUSTA

PREFAZIONE

Il progetto INTEGRA ha inteso costruire una strategia di intervento del tutto sperimentale, strutturando un percorso volto a fornire delle opportunità di "ri-accreditamento" nella società di soggetti che hanno "agito" comportamenti devianti e criminosi durante la loro vita.

Un'impresa ardua quella che con questo progetto i Comuni partner e le istituzioni coinvolte si sono posti, in considerazione dei soggetti coinvolti da un lato e delle problematicità che, durante l'attuazione del progetto, si sono verificate.

Oggi, a conclusione del progetto, possiamo sicuramente affermare che il modello utilizzato e sperimentato con il progetto INTEGRA è un metodologia valida ed efficace che, come tutte le sperimentazioni, è migliorabile al fine di consentire la prevenzione di situazioni conflittuali, in particolar modo nel contesto aziendale e nei processi relazionali.

Il coinvolgimento del mondo no profit e delle aziende profit che hanno accolto i beneficiari ha dato la possibilità di avere una vera opportunità di riscatto sociale per i soggetti coinvolti, consentendo loro di sperimentarsi, in alcuni casi per la prima volta, in ambienti lavorativi organizzati, con regole precise e tempi di esecuzione delle mansioni assegnate.

Il modello operativo posto in essere si presta ad essere adattato e replicato su altri programmi di intervento sociale e su altri target di soggetti deboli, quali, per esempio, gli immigrati che hanno bisogno di integrarsi sia dal punto di vista sociale, sia lavorativo o i giovani che al momento vivono una condizione di crisi e disorientamento forte, che per alcuni può trasformarsi in un rischio significativo di devianza.

L'Assessore ai Servizi Sociali
del Comune di Oristano
Dott.ssa Maria Obinu

Sommario

1. IL CONTESTO 7

1.1 Il quadro socio-economico del territorio

1.2 Occupazione e famiglia

1.3 Dati su legalità e sicurezza

1.4 Il percorso di (re)inserimento sociale come risposta ai fenomeni di devianza

1.5 Le problematiche di riferimento

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 19

2.1 Gli obiettivi

2.2 I destinatari del progetto

2.3 Gestione del progetto

2.4 I soggetti aggiudicatari

2.5 Il procedimento

3. MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO 27

3.1 Descrizione generale dell'intervento

3.2 Gli Ambiti di intervento

3.2.1 Ambito A - Rete di relazioni

3.2.2 Ambito B - Accoglienza

3.2.3. Ambito C - Sensibilizzazione

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 61

4.1 Dati di monitoraggio riferiti ad ogni singola azione

4.2 Questionario di soddisfazione somministrato ai beneficiari

4.3 Questionario di soddisfazione somministrato alle aziende ospitanti

5. CONCLUSIONI 73

6. AREE E COMUNI OGGETTO DELL'INTERVENTO 77

7. SITO WEB 79

8. QUESTIONARI 83

1

IL CONTESTO

1.1 Il quadro socio-economico del territorio

L'ambito territoriale di progetto ha incluso cinque Comuni della Provincia di Oristano, distribuiti su tre delle quattro sub-regioni storiche comprese all'interno del territorio provinciale. Nello specifico, ci si riferisce al Campidano di Oristano che comprende i Comuni di Oristano e Santa Giusta; al Barigadu, dove si trova il Comune di Aidomaggiore e alla Marmilla, dove sono situati i Comuni di Assolo e Pau.

Allo stesso modo, i comuni sono ripartiti all'interno dei Piani Locali Unitari dei Servizi alla Persona (Plus L.R. 23/2005) della Provincia oristanese: Plus Oristano per Oristano e Santa Giusta; Plus Ghilarza per Aidomaggiore e Plus Ales per Assolo e Pau.

La popolazione interessata è di 38.085 abitanti che corrisponde al 23% della popolazione provinciale.

I comuni presentano realtà tra loro differenti che si possono descrivere attraverso la suddivisione in due principali tipologie: da un lato le aree urbane costiere di Oristano e Santa Giusta, dall'altro le aree interne di Pau, Assolo e Aidomaggiore. Questa distinzione viene rafforzata dalla differenza in termini di popolazione che caratterizza prima di tutto il capoluogo (32.015 ab.), secondariamente il vicino comune di Santa Giusta (4.837 ab.), contro i 400 abitanti in media degli altri tre paesi.

Assolo, Pau e Aidomaggiore presentano una decrescita della popolazione tra il 2001 e il 2010, la quale corrisponde ad una probabile conseguente crescita, seppur leggera, della popolazione delle aree costiere, dove generalmente esistono maggiori possibilità dal punto di vista economico.

Caratteristica è inoltre la composizione demografica per fasce d'età, che vede generalmente un'età media piuttosto elevata. Oristano (44,4) risulta in linea con quella provinciale e regionale; Pau (51,9), Aidomaggiore (50,4) e Assolo (49,2) presentano medie decisamente più alte corrispondenti ad un tasso di natalità molto basso. Santa Giusta si discosta notevolmente, risultando il secondo comune dell'intera Provincia con l'età media più bassa

(40,7) e quello con il più alto tasso di natalità (9,3), non solo rispetto al capoluogo (6,1) ma anche al tasso provinciale e regionale.

E' necessario evidenziare che il progressivo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione generano una serie di ricadute sul piano sociale, come la scomparsa di un tessuto socioeconomico locale attivo che impoverisce la cultura e compromette la valorizzazione delle risorse del territorio.

Sempre a proposito di Santa Giusta è importante notare che il comune è il terzo (su 88) nella Provincia di Oristano, con il reddito medio pro capite più alto. La vicinanza con il sistema di servizi del capoluogo, la prossimità alla costa, i relativi flussi turistici e la bassa densità abitativa rispetto a Oristano, rappresentano senz'altro delle caratteristiche interessanti per questo Comune, sia dal punto di vista dello sviluppo economico che della qualità della vita.

Nei paesi interni il reddito medio si presenta invece più basso, mentre la città di Oristano è caratterizzata da un reddito medio più alto anche di quello provinciale e regionale.

1.2 Occupazione e famiglia

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione si può notare che i paesi di Oristano, Santa Giusta e Pau si trovano generalmente in linea con le percentuali provinciali e regionali intorno al 15%; spicca in negativo Assolo con il 22% di disoccupati su una popolazione di 444 abitanti, mentre presenta una percentuale bassa il Comune di Aidomaggiore con il 10%. E' comunque importante ricordare che queste percentuali sono tutte decisamente più alte del tasso di disoccupazione nazionale, il quale corrisponde all'8% della popolazione totale.

Relativamente al tema della famiglia (approssimando per eccesso o per difetto), si può affermare che le popolazioni dei Comuni interessati siano divise generalmente a metà tra coniugati e non, in accordo con le percentuali della Provincia e della Regione; ma questo dato risulta essere preoccupante nel momento in cui si relaziona con l'età media. Infatti, essendo la maggior parte della popolazione locale adulta e quindi in età coniugale, la percentuale di celibi o nubili è da considerarsi alta.

Per quel che concerne la disgregazione familiare, la percentuale di divorzi è più alta nell'area urbana (Oristano) che in quella di Santa Giusta e dei paesi interni, il che va senz'altro considerato in rapporto alla popolazione. Occorre, tuttavia, sottolineare che un tasso basso di divorzi non sempre corrisponde ad una coesione solida e ad ambienti familiari armoniosi. Inoltre, la scelta di provvedere al divorzio o meno, è spesso influenzata da questioni culturali radicate nel tessuto sociale, soprattutto all'interno dei comuni più piccoli.

1.3 Dati su legalità e sicurezza

Oltre a questo primo quadro generale di tipo socio economico, ha rappresentato un importante base di ragionamento, nello specifico del progetto, la panoramica costruita relativamente alla legalità e alla sicurezza, in particolare sulla base dei reati commessi e delle tendenze criminose presenti all'interno dei cinque comuni interessati.

Sono stati raccolti dati relativi ai reati, sia presso la questura di Oristano che ha fornito un quadro generale della provincia, sia presso l'U.E.P.E. di Oristano (Uffici di Esecuzione Penale Esterna) che ha segnalato i casi per singolo comune, aggiornati al 24 Gennaio 2012; sia gli ulteriori dati avuti dalla Casa Circondariale di Oristano e dai Servizi Sociali Comunali relativamente al paese o città d'origine dei detenuti e al reato commesso.

Questura della Provincia di Oristano (dati provinciali aggiornati al 2011)		
Tipologie di reati	Numero reati	% sul totale dei reati
Furti	1300	37,51
Danneggiamenti	602	17,39
Minacce	253	7,31
Ingiurie	173	4,99
Truffe	152	4,39
Rapine	14	0,04
Reati minori	967	28,37
Tot. reati	3461	
Tot. arresti	128	

A livello provinciale vengono riscontrati reati contro il patrimonio e contro la persona. In particolare, i reati commessi riguardano il furto, sia in appartamento, sia di autovetture in sosta, sia sottoforma di abigeato nelle campagne.

Dato rilevante è anche quello relativo agli atti di vandalismo, al numero di

minacce e ingiurie e soprattutto ad un numero molto alto di reati minori con i quali si intendono principalmente lesioni dolose (dalle percosse ai tentati omicidi); consumo personale di stupefacenti e detenzione a fini di spaccio, oltre che ricettazione e delitti informatici.

Per quanto riguarda i dati dell'UEPE si può notare come il maggior numero di casi presi in carico si trovino nella città di Oristano (18 casi) a cui si aggiungono due casi presso Santa Giusta e un caso ad Aidomaggiore.

Nella Casa Circondariale di Oristano, invece vi sono cinque detenuti oristanesi e un santagiustese.

I reati sono principalmente relativi a furti e ricettazione, droga e rapine; si aggiungono casi di violenza sessuale, violazione del codice stradale e qualche caso di omicidio.

Inoltre, durante gli incontri con gli assistenti sociali, si sono potute raccogliere delle informazioni e dei dati più approfonditi per singolo comune relativamente ai reati commessi.

Più precisamente è stata confermata la presenza di numerosi casi di furto (in appartamenti e campagne), in particolare nei Comuni di Pau, Oristano e Assolo (quest'ultimo ha sottolineato anche casi di rapine); è stata evidenziata una problematica relativa a comportamenti violenti e stalking, in particolare dal Comune di Oristano.

Un aspetto importante nell'analisi dei fenomeni, è che gli assistenti sociali dei comuni hanno fornito informazioni di tipo qualitativo, indispensabili per avere una conoscenza più approfondita dei contesti sociali locali soprattutto relativi alla devianza giovanile, la quale non è descrivibile solo attraverso i numeri. Tutti i comuni hanno infatti espresso una certa preoccupazione riguardo individui a rischio di devianza o a rischio di ricaduta, soprattutto per i più giovani che si trovano in condizioni di disorientamento relativamente al loro percorso di crescita, formativo e in particolare di inserimento nel mondo del lavoro. Come uno dei problemi rilevanti riguardanti i giovani è stato segnalato quello della droga, sia per quanto riguarda il consumo, sia lo

spaccio. Il Comune di Oristano segnala anche, relativamente a minori, una certa dispersione scolastica e disturbi comportamentali oltre a casi di minori inseriti nel circuito penale.

Questi dati possono essere confermati su scala provinciale. La distribuzione del lavoro, per esempio, risulta iniqua per genere e fasce d'età a discapito di giovani e donne: tendenzialmente il tasso di disoccupazione giovanile è circa doppio o triplo rispetto al tasso di disoccupazione sulla popolazione totale. Alle difficoltà occupazionali si aggiungono poi rilevanti situazioni di insufficienza formativa, bassa scolarità, bassa specializzazione professionale.

In generale, le informazioni dei singoli comuni e i dati provinciali della questura, dell'UEPE e della Casa Circondariale, soprattutto relativi ai reati contro la persona, hanno destato particolare preoccupazione poiché descrivono una situazione di scarsa coesione sociale, una certa tensione probabilmente causata anche dalla crisi economica in corso e dalle difficoltà di accesso alle risorse, un certo disorientamento e demotivazione delle fasce più deboli che ha bisogno di essere affrontato con attenzione e sensibilità.

.....

Ad una prima analisi, i cinque comuni coinvolti nell'intervento risultano essere molto diversi tra loro riguardo all'evoluzione storica, relativamente ai fenomeni caratteristici della modernità, alla loro posizione geografica, ai flussi turistici, al legame con il territorio, alla cultura e alle tradizioni locali. Da questo ne deriva una differenza significativa tra i singoli comuni interessati, in termini di contesti sociali, dinamiche relazionali e problematiche legate alla sicurezza.

Proprio il singolo contesto sociale ha rappresentato per il *progetto* l'elemento centrale all'interno del quale cercare e costruire le risposte ai fenomeni di devianza.

La diversità tra i comuni interessati è stata considerata quindi una risorsa indispensabile, al fine di costruire un intervento capace di fare i conti con un territorio esteso, variegato e complesso e, contemporaneamente, affrontare

le specificità delle singole realtà.

Per questo motivo, benché i fenomeni non fossero ugualmente ripartiti sul territorio interessato, si è ritenuto importante che l'intervento avesse modalità operative tali da abbracciare azioni finalizzate a casi particolari e allo stesso tempo altre azioni che agissero sui fenomeni più generali.

1.4 Il percorso di (re)inserimento sociale come risposta ai fenomeni di devianza

Da tali premesse è scaturita la necessità (divenuta poi obiettivo del progetto) di individuare la possibilità di sostenere il percorso di recupero, integrazione o reinserimento nel tessuto sociale di soggetti ritenuti a rischio o già coinvolti nel circuito penale, e di ripristinare e rafforzare rapporti di fiducia tra utenti e istituzioni.

Il percorso di inserimento lavorativo e sociale, oltre che di recupero educativo, è un terreno delicato che necessita un approccio integrato sia relativamente alla ri-costruzione di un percorso di vita e di cittadinanza attiva, sia relativamente al contesto familiare e sociale nel quale frequentemente è possibile leggere le origini dei fenomeni trattati (seppur non direttamente semplificabili ad un rapporto di causa-effetto).

I giovani e tra questi in particolare gli adolescenti, si trovano in una fase evolutiva di crescita delicata, suscettibile di grandi cambiamenti e senz'altro in grado di modificare, se opportunamente supportati, il proprio comportamento e stile di vita. All'interno della scuola esistono percorsi educativi finalizzati a questo scopo, ma non sempre questi da soli sono sufficienti. Si ritiene, infatti, che debbano essere integrati con l'esterno attraverso il lavoro coordinato di tutti quei soggetti coinvolti in qualche forma e a vari livelli sul territorio, per contenere o contrastare i fenomeni di devianza o per diffondere e costruire una cultura della legalità. Oltre alla delicatezza del processo di crescita, richiede una particolare attenzione il percorso di inserimento lavorativo, strettamente connesso con la formazione professionale.

Le generali difficoltà riscontrate oggi, in particolare dai giovani, dalle donne e dagli immigrati nell'inserimento lavorativo, si aggravano quando a doversi inserire è un soggetto con precedenti penali, a rischio di devianza o di ricaduta. Per questo è importante creare opportunità, condizioni adeguate e ambienti disponibili ad accogliere il loro inserimento.

Tuttavia è fondamentale precisare che i soggetti considerati a rischio,

sia quelli che “hanno già sbagliato”, sia quelli che potrebbero essere “portati a sbagliare” non hanno solamente l’esigenza di formarsi e trovare un’occupazione il più possibile stabile, ma devono passare attraverso un processo più complesso che riguarda la costruzione del proprio percorso di vita, affinché possano definire o ridefinire il proprio posto e il proprio ruolo sia all’interno della comunità di riferimento, sia nella società allargata.

E’ importante pensare la cittadinanza come una condizione da costruire con attenzione, costituita da consapevolezza dei propri diritti e doveri, educazione civica, conoscenza e rispetto delle regole, capacità di relazionarsi nei contesti sociali di riferimento, apertura verso la comunità, senso di appartenenza ad essa e, contemporaneamente, ad un sistema di principi e valori condivisi.

E’, infine, importante sottolineare quanto sicurezza e sviluppo economico siano strettamente legati tra loro e si alimentino mutualmente. L’insicurezza non favorisce la produttività e il disagio economico genera condizioni di povertà che a loro volta provocano disorientamento, criminalità e, di conseguenza, insicurezza, in una spirale senza uscita.

1.5 Le problematiche di riferimento

Di seguito viene riportato l'albero dei problemi costruito sulla base dei contesti specifici dei singoli comuni, e dei fenomeni più generali che interessano tutta l'area di intervento.

Problema generale	Problema livello 1	Problema livello 2
I FENOMENI DI DISAGIO E DEVIANZA NON TROVANO ADEGUATA RISPOSTA NELLE POLITICHE TERRITORIALI LOCALI.	L'integrazione tra i servizi in ambito di sicurezza e legalità è carente.	Insufficiente comunicazione e coordinamento attività tra i soggetti istituzionalmente preposti
		Le iniziative di educazione alla legalità attivate sul territorio sono minime
	La disponibilità di informazione sui fenomeni di devianza è generalmente scarsa e parcellizzata	Sistema di raccolta, gestione e condivisione in rete dei dati inadeguata
		Sistema di monitoraggio e aggiornamento carente
	I fenomeni di devianza sono in aumento	Debolezza dei nuclei familiari dei soggetti devianti
		Indebolimento delle relazioni sociali
		Disorientamento delle fasce di giovani in relazione al proprio futuro e ruolo nella società
	Le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo per i "soggetti a rischio" sono limitate	Debolezza dei sistemi d'incontro domanda/offerta
		Livello di formazione basso e spesso non adeguato all'offerta lavorativa
		Insufficienza delle agevolazioni alle imprese per l'assunzione di soggetti a rischio
		Scarsa diffusione della cultura della responsabilità sociale d'impresa
		Interventi preparatori alla dimissione dal carcere assenti
		Difficoltà familiari, isolamento sociale, perdita di motivazione da parte del soggetto a rischio
		Il contesto sociale di riferimento non è sempre aperto e supportato all'accoglienza di coloro che "hanno sbagliato"

2

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Gli obiettivi

Il progetto ha inteso costruire la propria strategia di intervento sulle esigenze dei singoli destinatari, considerando i comportamenti devianti all'interno del contesto sociale che ha contribuito al loro manifestarsi. Per fare questo si è ritenuto di fondamentale importanza che i soggetti istituzionali preposti e le organizzazioni del privato sociale costituissero un sistema di supporto solidale, all'interno di una visione sinergica e ben articolata sul territorio.

Questa rete di relazioni e coordinamento congiunto tra le parti istituzionali, le associazioni e i singoli cittadini hanno costituito il punto di partenza necessario per l'attuazione di un metodo operativo volto a sostenere il percorso di recupero, integrazione o reinserimento dei beneficiari del progetto nel tessuto sociale e a ripristinare rapporti di fiducia tra utenti e istituzioni.

Dall'analisi dei problemi sono stati direttamente individuati gli obiettivi progettuali.

Obiettivo Generale	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
LE POLITICHE TERRITORIALI CONTRIBUISCONO EFFICACEMENTE ALLA RIDUZIONE DEI FENOMENI DI DEVIANZA	Esiste un servizio integrazione tra i servizi in ambito di sicurezza e legalità	La comunicazione e il coordinamento tra le istituzioni competenti risponde efficacemente alle esigenze del territorio
		Le iniziative di educazione alla legalità attivate sul territorio sono numerose ed efficaci
	La disponibilità dell'informazione sui fenomeni di devianza è adeguata e condivisa	Il monitoraggio è periodico e costante
		Il sistema di raccolta e gestione dei dati è aggiornato, completo e disponibile online
	I trend dei fenomeni di devianza risultano in calo	I nuclei familiari dei soggetti devianti sono sostenuti e accompagnati dai servizi sociali
		Rafforzamento delle relazioni sociali all'interno delle comunità locali
		I giovani sono adeguatamente supportati nella comprensione, ricerca e scelta del proprio ruolo e spazio nella società
	Le potenzialità di occupazione stabile per i "soggetti a rischio" sono accresciute.	I soggetti destinatari del progetto sono efficacemente accompagnati nei percorsi di inserimento sociale e lavorativo
		Sono stati attivati i percorsi di acquisizione delle competenze minime per l'inserimento lavorativo dei destinatari del progetto
		Le imprese del territorio sono capaci di accogliere e valorizzare i soggetti a maggior rischio grazie un sostegno pubblico appropriato
		Maggiore diffusione della responsabilità sociale d'impresa
		Esistono dei programmi ad hoc che vengono avviati prima dell'uscita dal carcere
		I soggetti a rischio sono maggiormente motivati e integrati e le loro famiglie sono supportate
		Il contesto sociale di riferimento è adeguatamente preparato e organizzato per accogliere i soggetti a rischio

2.2 I destinatari del progetto

I destinatari degli interventi previsti nel *progetto Integra* sono stati selezionati tramite apposito avviso pubblico rivolto residenti in uno dei comuni partner di progetto, individuati tra soggetti a rischio devianza o ricaduta, ex detenuti, soggetti affidati al Sevizio Sociale del Ministero della Giustizia, soggetti con provvedimenti di restrizione di libertà, soggetti con genitori sottoposti a provvedimenti di restrizione delle libertà e soggetti ad alto rischio sottoposti a provvedimenti di recupero sociale.

A seguito delle domande pervenute, delle istruttorie di valutazione eseguite dai servizi sociali comunali, delle rinunce acquisite da parte dei beneficiari tra la stesura delle graduatorie e l'inizio delle attività, il gruppo di beneficiari è stato costituito da:

- n.15 del Comune di Oristano
- n.1 del Comune di Santa Giusta
- n.1 del Comune di Pau
- n.2 del Comune di Assolo
- n.1 del Comune di Aidomaggiore

I destinatari delle azioni del *progetto* sono in prevalenza di genere maschile. Solo un beneficiario, pari al 6% del campione esaminato, è di genere femminile.

Con riferimento alla fascia d'età, i beneficiari risultano distribuiti abbastanza equamente, con una leggera prevalenza della fascia d'età compresa tra i 30 e i 39 anni.

Analizzando il parametro relativo al titolo di studio, è risultato in netta prevalenza il numero di soggetti che hanno conseguito il titolo di licenza media, con una percentuale pari al 56%. Il 31% dei destinatari è risultata

in possesso della licenza elementare e solo il 13% ha conseguito un diploma di scuola secondaria superiore.

Dal punto di vista della situazione occupazionale, il 94% dei soggetti è risultato essere disoccupato e solo un beneficiario risultava inoccupato, non avendo maturato alcuna esperienza lavorativa.

2.3 Gestione del progetto

La gestione del *progetto* da parte del Comune di Oristano in qualità di ente capofila si è svolta nel pieno rispetto di quanto previsto dalle linee guida tracciate da parte dell'Assessorato regionale alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio tramite il responsabile della linea d'azione 2.1.1 B "Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale e nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali".

Pertanto si è proceduto a:

- Nomina del RUP (Responsabile Unico del Procedimento);

- Acquisizione del CUP (Codice Unico di Progetto);

- Iscrizione in bilancio delle risorse e gestione dei flussi contabili secondo quanto previsto dal – Disciplinare recante adempimenti per i beneficiari di operazioni finanziate e/o rendicontate nell'ambito del POR FERS 2007-13;

- Rispetto dell'ammissibilità delle spese direttamente imputabili al progetto;

- Tenuta dei fascicoli di progetto secondo quanto dettato dalle linee guida sopra riportate.

Nell’attuazione del progetto il Comune Capofila ha provveduto a concordare preventivamente eventuali riprogettazioni e modifiche del progetto iniziale con il responsabile di Linea d’azione individuato dall’Assessorato competente.

L’affidamento delle attività ai soggetti gestori è avvenuto sempre tramite procedure ad evidenza pubblica e si riportano di seguito tempi e affidatari.

2.4 I soggetti aggiudicatari

Descrizione servizio	Ente gestore individuato
Servizio di Assistenza Tecnica	ATP IES Associated Consultants
Servizio di Mappatura delle aziende sul territorio	Orientare - Associazione Culturale
I Servizi di Orientamento/ Bilancio delle competenze e sostegno psicologico	ATI costituita dalla Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 Onlus (mandataria) e Cooperativa Sociale Digitabile Onlus (mandante)
Gestione e Realizzazione dei Laboratori ECDL	ATI costituita dalla Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 Onlus (mandataria) e Cooperativa Sociale Digitabile Onlus (mandante)
Gestione dei Percorsi di Tirocinio dei destinatari presso le aziende ospitanti	ATI costituita dalla Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 Onlus (mandataria) e Cooperativa Sociale Digitabile Onlus (mandante)
Gestione e realizzazione degli incontri tematici sui territori coinvolti dal progetto	Smeralda Consulting & Associati
Realizzazione e gestione campagna di comunicazione	ATI costituita da Orientare - Associazione Culturale (mandataria) e Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 Onlus (mandante)

2.5 Il procedimento

Ai fini del monitoraggio delle attività, della rendicontazione e sorveglianza, il Comune Capofila, ha provveduto a:

- conservare la documentazione giustificativa in originale delle spese certificate di equivalente valore probante;

- trasmettere al Responsabile di Linea di Attività:

- i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione (art. 6, c. 22 della L.R. 5/2007), per il tramite del Sistema informativo regionale **SardegnaSmec** ai sensi del regolamento comunitario 1083/2006;
- su richiesta specifica, i dati e le informazioni eventualmente necessari per la predisposizione del Rapporto Annuale di Esecuzione e del Rapporto Finale di Esecuzione del PO FESR 2007-13;

3

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Occupazione, integrazione sociale e autonomia sono aspetti correlati, riconosciuti come prioritari a tutti i livelli di governance.

Nell'ambito del progetto queste priorità sono state tradotte in un insieme di strumenti formativi ed educativi.

3.1 Descrizione generale dell'intervento

I servizi sociali dei cinque Comuni coinvolti hanno collaborato attivamente per la realizzazione del progetto, in relazione alle attività rivolte ai destinatari finali, operando congiuntamente con il capofila.

Il capofila, in accordo con gli altri Comuni e allo scopo di coordinare le proprie risorse interne, ha affidato a soggetti esterni appositamente individuati mediante procedura di evidenza pubblica l'attuazione delle azioni di progetto di seguito riportate (Cfr. tabella di cui al punto 2.4 della presente pubblicazione).

Il percorso di reinserimento socio-lavorativo dei beneficiari previsto nel progetto si è articolato in tre fasi:

di orientamento individualizzato volto a definire attitudini, esperienze e capacità che ha portato ogni beneficiario a possedere un personale portafoglio delle competenze.

di miglioramento delle competenze informatiche in cui tutti i beneficiari hanno avuto la possibilità di frequentare un laboratorio per il conseguimento della certificazione EIPASS.

di inserimento lavorativo che si è svolto nell'arco di 8 mesi presso un'azienda del settore, corrispondente a quanto emerso nel progetto professionale individuale. La scelta del settore è avvenuta tra i settori professionali relativi alla digitalizzazione dati, all'artigianato, al commercio e al verde pubblico.

Durante il periodo di tirocinio/borsa lavoro, i beneficiari hanno ricevuto una

borsa lavoro che ha consentito loro di dedicarsi assiduamente ai percorsi programmati, affrancati da preoccupazioni contingenti. Le aziende hanno potuto beneficiare, invece, di una forza lavoro che, dopo essere stata adeguatamente formata, ha contribuito concretamente e adeguatamente alle attività aziendali.

L'ATI Coop Soc Studio e Progetto 2 Onlus e Coop. Soc. Dogitabile Onlus gestore del servizio di orientamento/Bilancio delle Competenze ha anche gestito il servizio di tutoraggio durante il tirocinio in azienda, che ha consentito ai beneficiari di avere sempre uno stesso punto di riferimento, in modo costante durante il percorso.

Durante le attività di tutoraggio si sono tenuti incontri periodici con i beneficiari e le aziende, per monitorare costantemente il percorso e apportare interventi correttivi immediati in caso di specifiche problematiche.

Il Comune capofila ha organizzato periodicamente gli incontri funzionali al coordinamento del progetto principalmente coinvolgendo gli operatori sociali dei comuni partner.

Il sistema a rete e la conseguente costruzione di un'approfondita conoscenza dei fenomeni di devianza negli ambienti di riferimento, hanno costituito la base su cui stabilire i contenuti dei laboratori tematici.

Le azioni di sensibilizzazione sono state definite e programmate sulla base delle analisi sviluppate dal progetto stesso, in relazione alla loro capacità di risposta alle esigenze del territorio e di sostegno alla cultura della legalità.

3.2 GLI AMBITI DI INTERVENTO

Il progetto si è articolato in tre principali ambiti di intervento (A, B, C) e ogni ambito è stato a sua volta suddiviso nelle azioni specifiche relative e messo in relazione agli obiettivi operativi.

3.2.1 Ambito A - Rete di relazioni

La finalità di quest'ambito è stata quella di costruire un sistema organizzato di supporto ai soggetti a rischio di devianza, attraverso il coordinamento e la condivisione di informazioni tra i soggetti istituzionalmente attivi sul territorio e il privato sociale, impegnati a più livelli ed in modi diversi sulla sicurezza e la legalità. La costruzione di un'approfondita conoscenza dei fenomeni, sia in termini di dati quantitativi sia qualitativi, è il primo passo per intervenire in modo puntuale sul territorio e contemporaneamente costruire le politiche territoriali locali adeguate.

Soggetti attuatori

Le amministrazioni comunali, con il supporto delle istituzioni che partecipano alle politiche territoriali per garantire legalità e sicurezza come l'UEPE (Ufficio esecuzione penale esterna), l'USSM (Ufficio dei Servizio Sociale per i Minorenni), la Casa Circondariale, la Questura con l'ausilio di soggetti incaricati esterni.

Obiettivi operativi

- Comunicazione e coordinamento tra le istituzioni competenti rispondente alle esigenze del territorio;
- Avvio di efficaci e numerose iniziative di educazione alla legalità sul territorio;
- Periodico e costante monitoraggio;
- Sistema di raccolta e gestione dei dati aggiornato, completo e disponibile on-line;
- Maggiore diffusione della responsabilità sociale d'impresa;

- Esistenza di programmi ad hoc avviati prima dell'uscita dal carcere.

3.2.1.1 Creazione database relazionale

La conoscenza dei fenomeni è funzionale all'operatività di qualsiasi intervento. Per questo l'azione 1 è consistita nella creazione di un sistema informativo digitale condiviso dalle diverse istituzioni e attori impegnati sui temi di legalità e sicurezza.

La scelta operata è stata quella di consentire un ampliamento del sistema informativo socio-sanitario già adottato dal PLUS distretto di Oristano per i servizi sociali dei comuni afferenti all'ambito territoriale di riferimento, questo al fine di consentirne una funzionalità e fruibilità maggiore, consentendo altresì la circolazione/condivisione dei dati anche con gli altri attori istituzionali del progetto Integra quali USSM e UEPE.

Nello specifico, la piattaforma denominata ***Garsia.We*** consente a tutti i soggetti coinvolti di lavorare sulla medesima cartella socio-sanitaria, ognuno con i propri permessi, nel pieno rispetto della privacy.

In questa fase di sperimentazione sarà creata un'area riservata per USSM e per l'UEPE a cui gli operatori sociali dei comuni potranno accedere alle sezioni autorizzate.

Gli operatori USSM e UEPE possono accedere alle informazioni archiviate nelle cartelle comunali rese a loro disponibili.

3.2.1.2 Coordinamento attività

Il coordinamento è stato finalizzato allo sviluppo contestualizzato e condiviso dei processi di governance del territorio, con l'obiettivo di arrivare a costruire in modo congiunto politiche territoriali adatte che prevedano la prevenzione, il contenimento e il contrasto alla devianza sociale.

Attraverso il sistema di coordinamento sono state di volta in volta attivate

le risorse territoriali necessarie per le azioni di progetto.

La modalità relazionale di funzionamento del sistema previsto, ha permesso ai soggetti istituzionali di ricevere "segnalazioni" dal territorio riguardo i soggetti a rischio (di vario ordine e grado), condividere i programmi di aiuto, recupero o reinserimento e, contemporaneamente, reindirizzare questi soggetti verso le risorse di supporto, per una loro integrazione sociale e lavorativa.

Sono state attivate specifiche procedure condivise attraverso le quali porre in campo tutte le competenze e i servizi dei soggetti istituzionali competenti e della rete territoriale di sostegno. Contemporaneamente, sono stati avviati processi congiunti di analisi dei fenomeni di devianza, il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni utili al database relazionale.

La rete di relazioni ha rappresentato un punto di forza importante del progetto per la sua capacità di accompagnare il percorso di reinserimento dei destinatari con tutti gli strumenti attivabili in modo ordinato e concertato dalle diverse agenzie impegnate sul territorio.

Enti ed organizzazioni che hanno partecipato al progetto	
Organismo	Ruolo nel progetto
Provincia di Oristano – CSL (Centro dei Servizi per il Lavoro)	Collaborazione definizione del protocollo d'intesa con il Comune capofila per la realizzazione dei singoli tirocini. I CSL territoriali di Aidomaggiore, Ales, Terralba ed Oristano hanno poi seguito insieme all'ente gestore dei tirocini, per conto del comune capofila, la stesura e la sottoscrizione dei singoli progetti di tirocinio.
Servizi CIM e SerD della ASL nr. 5 di Oristano	Hanno operato in raccordo con gli operatori sociali dei singoli comuni partner per la presa in carico dei singoli destinatari del progetto.
Cooperative sociali e aziende	Coinvolgimento nel processo di tirocinio e nella realizzazione del progetto di tirocinio.
Servizi Sociali Comunali	Partecipazione alla realizzazione del progetto con il comune capofila, al fine di affrontare e risolvere le criticità che di volta in volta sono emerse durante l'attuazione del progetto.

Servizio Educativo Casa Circondariale di Oristano	Collaborazione in riferimento ad alcuni beneficiari che nel corso del progetto sono stati, a seguito di attuazione di specifiche sentenze del tribunale, sottoposti a detenzione.
Servizio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)	Collaborazione in riferimento a tutti i destinatari del progetto con STATUS in carico al servizio di Esecuzione Penale Esterna (6 su 16 beneficiari finali).
Ufficio dei Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)	Collaborazione nella costruzione delle procedure volte a garantire la circolarità delle informazione tra le istituzioni territoriali e di miglioramento delle procedure.

3.2.1.3 Servizio di contatto col tessuto imprenditoriale

È stato realizzato un servizio di contatto col tessuto imprenditoriale volto alla costruzione di un data-base di aziende che intendesse ospitare i beneficiari del *progetto* per periodi di tirocinio o inserimento lavorativo in borsa lavoro.

La realizzazione del servizio di ricerca e mappatura di aziende si è articolata nelle seguenti fasi:

1. mappatura del territorio;
2. animazione territoriale;
3. pubblicazione dell'avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte delle imprese;
4. organizzazione di incontri con le imprese, le organizzazioni datoriali finalizzati a promuovere la partecipazione al bando;
5. predisposizione di un database delle aziende;
6. verifica dei requisiti di idoneità da parte delle imprese ad ospitare i destinatari del progetto.

I contatti tra soggetti istituzionali e imprese si sono rivelati fondamentali per il supporto all'inserimento al lavoro dei soggetti più deboli e per avviare

quell'importante processo di responsabilizzazione del mondo imprenditoriale verso le tematiche sociali.

3.2.2 Ambito B - Accoglienza

Questo ambito ha rappresentato il nucleo centrale del *progetto*, lo spazio operativo nel quale, di fatto, si sono realizzate le condizioni per l'inserimento lavorativo dei destinatari del progetto. E' conseguentemente la dimensione del progetto che ha richiesto il maggior impiego di risorse.

Obiettivi operativi

- Adeguato supporto nella comprensione, ricerca e scelta del proprio ruolo e spazio nella società ai soggetti a rischio;
- Adeguato ed efficace accompagnamento nei percorsi di inserimento sociale e lavorativo;
- Attivazione dei percorsi di acquisizione delle competenze minime per l'inserimento lavorativo dei destinatari del progetto;
- Sviluppo della motivazione e dell'integrazione dei soggetti a rischio, e maggiore supporto per le loro famiglie;
- Maggiore diffusione della responsabilità sociale d'impresa;
- Sostegno pubblico appropriato, che renda le imprese del territorio capaci di accogliere e valorizzare i soggetti a maggior rischio.

3.2.2.1 Servizio di orientamento mirato

Questa azione si è articolata nell'attivazione di un servizio di orientamento rivolto ai destinatari del progetto, finalizzato alla definizione del Bilancio delle Competenze che, attraverso il supporto di esperti esterni incaricati, ha accompagnato gli utenti nell'identificazione delle proprie competenze, attitudini e capacità, li ha guidati all'interno di un'analisi delle proprie aspirazioni ed esperienze lavorative.

Il Progetto, infatti, ha previsto che ciascun candidato potesse beneficiare di un percorso di Bilancio delle Competenze in funzione dell'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e del mondo del lavoro.

Il Bilancio delle Competenze, di fatto, considera l'analisi delle competenze come un'opportunità, per l'individuo, di migliorare la spendibilità della propria professionalità sul mercato del lavoro a partire sia dalla presa di coscienza delle proprie competenze e motivazioni, sia dalla definizione di un progetto professionale che sia sentito come proprio e sia coerente con le proprie aspettative e le reali opportunità offerte dal mercato del lavoro.

Il Bilancio di Competenze, che si è svolto a partire dal mese di maggio 2013, è un percorso durante il quale i destinatari del progetto sono stati sostenuti nell'elaborazione del proprio progetto professionale, partendo dalla propria esperienza personale, dalle aspirazioni, dai valori e dal progetto di vita.

Attraverso tale attività è stato possibile far emergere non solo competenze, ma anche potenzialità, interessi, attitudini e tratti di personalità fondamentali per guidare la persona nella scelta del proprio futuro professionale.

Al fine di far emergere dette dimensioni si è proceduto a:

- reperire e valorizzare le capacità e competenze professionali e personali acquisite dal beneficiario;
- determinare i centri d'interesse e le motivazioni;
- riunire gli elementi necessari all'elaborazione di un progetto individuale di orientamento professionale e/o formativo sia in virtù dell'inserimento in azienda nel corso del *progetto*, sia nell'ottica di una futura riqualificazione professionale.

Nella fase di avvio del percorso è stata esplicitata ai beneficiari la modalità di attuazione del Bilancio ed è stato stipulato il contratto di bilancio, come formale sottoscrizione di un documento di condivisione di obiettivi tra beneficiario e consulente e assunzione di responsabilità rispetto al percorso. In tale fase si è proceduto alla presentazione ai beneficiari di una bozza di calendario e alla suddivisione degli stessi in due gruppi, al fine di agevolare lo svolgimento delle attività.

In una seconda fase è stato avviato un percorso di auto-valutazione delle competenze, tramite la ricostruzione delle diverse esperienze

di ogni beneficiario, da quelle formative a quelle professionali ed extraprofessionali.

Il percorso è proseguito, dunque, con l'analisi delle motivazioni, degli interessi, dei valori professionali attraverso la riflessione del beneficiario su questi aspetti e la creazione di un portafoglio individuale. L'attività è finalizzata a porre in essere azioni di promozione del soggetto volte alla conoscenza di se stesso; l'interazione con l'ambiente socio-culturale; l'avvio dell'ipotesi di un progetto professionale e la definizione del piano d'azione mediante la redazione e sottoscrizione del documento di sintesi.

Attraverso la costruzione del Portafoglio delle Competenze è stata data la possibilità ai beneficiari del percorso di esplorare a fondo le proprie esperienze personali per ricavarne la consapevolezza delle capacità acquisite, delle motivazioni che sottendono alle scelte, degli interessi e delle priorità.

A seconda delle fasi, il percorso si è articolato in incontri di gruppo o in colloqui individuali, durante i quali è stato possibile per i singoli beneficiari approfondire individualmente gli aspetti più impegnativi e rilevanti del percorso.

La costruzione del Portafoglio delle Competenze è strutturata in quattro tappe differenti che ne scandiscono l'itinerario.

TAPPA 1: Inventario cronologico delle esperienze personali e scolastico-professionali.

La prima fase del percorso è rappresentata dall'autovalutazione**,** che impegna i soggetti in una serie di attività finalizzate alla ricostruzione del proprio percorso personale, formativo e lavorativo. Questo, con l'obiettivo di riconoscere e integrare le capacità e le conoscenze acquisite. I beneficiari, costantemente accompagnati e supportati dal Consigliere di Bilancio, sono stati incoraggiati a riflettere su se stessi, sulle loro esperienze, sulle aspettative, capacità e risorse personali, attraverso l'ausilio di schede da compilare.

TAPPA 2: Il reperimento di competenze, capacità e professionalità: (Saperi; Saper fare; Saper essere).

Per ciascun settore (esperienze lavorative, formative ed extraprofessionali), sono state utilizzate schede specifiche che consentono un'esplorazione dettagliata di quelle situazioni, passate o presenti, che evidenzino nei beneficiari le capacità acquisite e le eventuali difficoltà e criticità incontrate.

Tale percorso permette di evidenziare eventuali punti di progresso possibili, dando un'idea di processo evolutivo delle proprie capacità, in un'ottica di crescita.

Osservazione tramite test:
a seguito della fase di autovalutazione si procede alla valutazione tramite la somministrazione di un test.
Lo strumento adottato consente d'indagare su:

- Il profilo degli interessi professionali;
- Il profilo dell'autoefficacia professionale;
- Il profilo degli stili e delle motivazioni professionali;
- Il profilo dei valori e delle aspettative professionali.

Grazie a questo lavoro di oggettivazione della valutazione, i soggetti possono confrontarsi con la percezione di sé, arricchendola talvolta con elementi di novità che possono favorire processi di cambiamento in relazione al possibile progetto professionale.

TAPPA 3: Progetto di sviluppo personale e professionale.

In questa tappa i beneficiari hanno avuto la possibilità di conoscere i diversi settori professionali e di individuare i profili verso i quali sentono maggiore propensione. Analizzare gli interessi professionali, intesi sia come settori di impiego, sia come priorità o valori che si ricercano nel lavoro, è di fondamentale importanza per l'analisi della motivazione. Ciò che garantisce il successo di un inserimento professionale è la motivazione che il soggetto

manifesta nell'assunzione di un compito e di una responsabilità, quanto cioè sente di poter investire di sé stesso, anche se la realizzazione del compito richiederà di affrontare delle difficoltà. La motivazione diventa così la garanzia che il piano d'azione che il soggetto elabora sarà realizzabile nel tempo.

In questa fase, sono stati infine raccolti gli elementi (interessi, valori professionali, attitudini) utili all'attività di *matching* con le aziende.

TAPPA 4: Sintesi di progetto - Ipotesi di un progetto professionale.

Al fine di individuare meglio le ipotesi professionali, ai beneficiari sono state fornite informazioni volte ad approfondire la conoscenza dei profili professionali e dei contesti nei quali questi operano. I consulenti hanno fornito loro le indicazioni circa le caratteristiche e i requisiti richiesti alle professionalità da loro individuate e sui servizi presso cui poter approfondire le loro ricerche.

Questa tappa prevede la stesura del documento di sintesi articolato secondo i seguenti temi.

- Circostanze del Bilancio;
- Obiettivi del Bilancio;
- Svolgimento del percorso;
- Sintesi delle competenze acquisite;
- Sintesi progetto professionale;
- Piano d'azione.

Questa fase crea i presupposti per finalizzare il percorso alla redazione del progetto professionale. Infatti, i beneficiari, dopo aver elaborato il portafoglio delle competenze attraverso le schede di analisi, e dopo aver individuato i settori professionali di maggior interesse, sono stati accompagnati nell'individuazione di una ipotesi sulla quale elaborare un piano d'azione, individuando le azioni a breve e medio termine che costituiscono il piano attuativo del progetto professionale.

Punti di forza e criticità emersi nel Bilancio delle Competenze:

Per i beneficiari che hanno svolto il Bilancio delle Competenze è stato possibile acquisire maggiore consapevolezza in relazione alle competenze apprese nel corso delle passate esperienze ed il percorso ha consentito loro una facilitazione nella lettura e interpretazione delle esperienze svolte (professionali ed extraprofessionali) in termini di competenze apprese.

I beneficiari hanno, per la maggior parte, costruito una relazione positiva con i Consulenti del Bilancio, e, per lo più, hanno aderito al percorso con impegno e assiduità, tenendo anche conto che per alcuni di loro proseguire il percorso, è stato molto impegnativo, considerate le difficoltà economiche e le difficoltà legate agli spostamenti.

Data la tipologia dei beneficiari, la loro storia personale e la loro talvolta bassissima scolarizzazione, si è rilevata, talvolta, una certa difficoltà a comprendere le varie fasi del percorso e la modalità di compilazione di questionari e schede di autovalutazione. Questo ha reso indispensabile il costante supporto dei consiglieri di Bilancio.

Ad ogni modo, tutti i beneficiari che hanno intrapreso il percorso di Bilancio, hanno concluso con successo l'attività, e per ogni ognuno di loro è stato raggiunto l'obiettivo di costruire un profilo professionale per l'inserimento in azienda ed un progetto personale e professionale il più possibile rispettoso di caratteristiche ed esigenze personali.

3.2.2.2 - Laboratori di miglioramento delle competenze

Questa azione si è realizzata con l'attivazione di laboratori per il miglioramento delle competenze professionali dei soggetti a rischio. I percorsi sono stati svolti in ambienti protetti nella sede della Cooperativa Sociale Digitabile Onlus, con competenze professionali ed esperienze importanti nell'inserimento nel lavoro di soggetti svantaggiati.

Questi percorsi hanno consentito di acquisire o migliorare le competenze

dei beneficiari del progetto attraverso l'attivazione di un Laboratorio per il conseguimento della certificazione EIPASS.

L'attività formativa di tipo misto aula-pratica (attività di laboratorio) ha consentito di ottenere risultati concreti di formazione degli allievi coinvolti e di rispondere al fabbisogno di vari settori e ambiti, essendo, a oggi, la conoscenza degli applicativi per ufficio, una competenza basilare richiesta in qualunque ambito lavorativo.

Per garantire uno svolgimento lineare delle attività, è stato scelto di suddividere l'insieme dei destinatari in tre gruppi omogenei.

Per la definizione dei gruppi sono state prese in considerazione le competenze informatiche dei singoli destinatari attraverso la valutazione delle competenze fino a quel momento acquisite, con due modalità di valutazione differenti: un questionario con 15 domande a risposta multipla, le quali vertevano sugli argomenti principali della certificazione EIPASS®[1], e un veloce colloquio individuale in cui è stato proposto a ciascun destinatario di utilizzare il computer secondo consegne specifiche.

La composizione dei gruppi ha tenuto conto anche delle esigenze personali dei singoli destinatari, come preferenze orarie o disponibilità di mezzi di trasporto.

La modalità operativa adottata ha previsto la presenza costante di un formatore informatico durante l'intero percorso e la consegna di dispense cartacee sui contenuti delle lezioni frontali.

Con l'ausilio del videoproiettore, il formatore ha mostrato come si utilizzano le diverse funzionalità e, tramite l'utilizzo delle proprie postazioni i destinatari hanno potuto sperimentare immediatamente le conoscenze acquisite e verificare l'apprendimento.

1 Il titolo EIPASS® è equipollente rispetto ad altre certificazioni del settore, in particolare, è equipollente al percorso ECDL, e, come tale, è riconoscibile come "attestato di addestramento professionale" (ai sensi del D.M. 59 del 26 giugno 2008 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) valutabile ai fini dell'inserimento in graduatorie di merito nei concorsi pubblici, come CFU nell'ambito di curricula di studio e per certificare le competenze in ambito ICT all'interno di progetti finanziati quali PON, POR, IFTS, FSE ecc. L'ECDL (European Computer Driving Licence) e la certificazione EIPASS® hanno quindi la stessa valenza giuridica e lo stesso valore per il mercato del lavoro.

I destinatari hanno avuto la possibilità di esercitarsi costantemente con le simulazioni in preparazione all'esame direttamente nell'area personale creata nel portale web di EIPASS.

Tali esercitazioni sono state svolte sia durante le lezioni, sia durante le ore di recupero. I destinatari che non hanno completato il percorso per il conseguimento della certificazione potranno concluderlo entro tre anni dalla data di iscrizione.

Il formatore è stato affiancato da un educatore/tutor che ha agevolato, in particolare nella parte iniziale del laboratorio, il corretto svolgimento delle attività ed ha supportato i diversi destinatari sia durante le lezioni, che durante lo svolgimento delle simulazioni d'esame.

La figura dell'educatore/tutor è risultata importante per la risoluzione di problematiche a livello educativo e comportamentale.

Risultati conseguiti

n° Destinatari	Esami conseguiti	Certificazione
6	7	EIPASS® 7 moduli
2	6	Raggiunto livello base
1	5	Raggiunto livello base
2	4	Raggiunto livello base
2	2	Nessuna
4	1	Nessuna
1	0	Nessuna

Sono 6 su 18 le persone che hanno conseguito la certificazione informatica ed hanno ricevuto l'attestato. Coloro che hanno superato dai 4 ai 6 esami hanno raggiunto un livello base di preparazione, in particolare hanno sostenuto gli esami più fondamentali manifestando l'interesse a voler completare il percorso.

3.2.2.3 - Realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo

Questa azione è stata finalizzata a supportare i soggetti beneficiari nell'inserimento al lavoro. Si è data la possibilità agli utenti di svolgere un tirocinio di 8 mesi, per un totale di 870 ore presso imprese produttive sia del profit che del non profit (Cooperative di tipo B) attraverso l'attivazione di borse lavoro.

I beneficiari sono stati accompagnati da tutor e personale educativo durante il percorso di inserimento, attraverso incontri tra gli stessi soggetti e l'azienda ospitante.

Le attività rientranti nel servizio affidato all'ATI Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 Onlus e Cooperativa Sociale Digitabile Onlus, sono state avviate dal mese di maggio 2013.

A seguito delle fasi preparatorie e di raccordo con i CSL di Oristano, Ales, Terralba e Ghilarza si è avviata la collaborazione con l'Associazione culturale Orientare, aggiudicataria dell'affidamento del servizio di ricerca delle aziende per l'avvio dei tirocini in azienda.

Nonostante il lavoro di pubblicizzazione per la raccolta delle manifestazioni di interesse delle aziende disposte ad accogliere i beneficiari/tirocinanti le adesioni ricevute garantivano la copertura del 35% dei beneficiari. A tal proposito la rete di progetto, previa l'autorizzazione della RAS, ha provveduto alla riapertura del bando rivolto alle aziende, estendendolo alle imprese di tutti i settori merceologici inizialmente riservato alle sole aziende delle aree Artigianato artistico, Commercio Digitalizzazione e cura del verde.

L'estensione a tutti i settori merceologici, tra l'altro, risponde anche alle esigenze emerse dal percorso di orientamento e Bilancio delle competenze. Infatti, sono emersi una serie di profili idonei per l'inserimento in aziende, ad esempio, operanti nella cura del verde pubblico e dei servizi manutentivi, che sarebbero rimasti privi di una collocazione in tirocinio qualora non si fosse riaperto il bando e dato anche ad aziende operanti in tali settori di partecipare.

Le attività definibili preliminari sostanzialmente possono essere ricondotte a quattro, e nello specifico:

1. Attività di raccordo con CSL e Provincia: quest'attività è stata svolta da parte del coordinatore nominato della RTI per le attività di raccordo con il committente, di supervisione e coordinamento generale delle azioni svolte. Nel corso di queste attività si è avuto modo di condividere con i servizi CSL della provincia:

A. il *progetto Integra*, obiettivi e modalità operative;

B. una convenzione quadro che avrebbe consentito l'avvio dei tirocini e la regolazione degli stessi, anche in relazione alla particolare tipologia di beneficiari, in tutto il territorio provinciale.

C. il modello di progetto e convenzione da sottoporre alle aziende, personalizzando gli stessi in relazione alla particolare tipologia di soggetti a cui lo stesso progetto si indirizza.

le modalità operative relative alla compilazione della documentazione relativa al progetto di tirocinio, alla gestione dei calendari per la sottoscrizione della documentazione e l'avvio del tirocinio e alla gestione di comunicazioni relativamente ad eventuale cambio di orario (sia in termini di ore che di giornate).

2. Attività di raccordo con l'Associazione Orientare:

Si è proceduto a svolgere le attività di incontro tra i profili professionali emersi durante il percorso di orientamento e Bilancio delle competenze e le mansioni proposte dalle singole aziende.

Nell'espletamento della suddetta attività si è cercato, per quanto possibile, di rispondere al progetto professionale emerso durante il percorso di orientamento e Bilancio delle Competenze. Questo obiettivo ha richiesto all'Associazione Orientare un'attività di ricerca mirata con un contatto diretto

a molte aziende presenti sul territorio per presentare il progetto.

Solo alla fine del mese di giugno si è potuto fare un primo incrocio tra aziende e beneficiari.

Il lavoro effettuato ha consentito, nella gran parte di casi, di effettuare un matching rispondente agli interessi di beneficiari e aziende.

3. Attività volte a consentire l'incontro tra azienda e beneficiario.

Al fine di consentire una conoscenza reciproca tra azienda e beneficiario individuato, sono stati pianificati una serie di incontri (azienda, beneficiario e gestore dell'azione relativa all'attuazione dei tirocini).

4. Sottoscrizione degli atti relativi all'avvio delle attività di tirocinio.
A seguito delle attività sopra riportate, in raccordo con i CSL di competenza per ambito territoriale (CSL di Oristano, Ales, Terralba e Ghilarza), si è proceduto alla convocazione delle aziende e dei beneficiari nelle sedi dei CSL. Alle attività di sottoscrizione degli atti è preceduto un incontro tra il coordinatore delle attività gestite dall'ATS e i direttori dei CSL al fine di condividere il progetto e le modalità di attuazione dello stesso, secondo quanto presente nella convenzione quadro sottoscritta dal Comune capofila e dalla Provincia di Oristano.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle aziende ospitanti. Per ciascuna azienda coinvolta è indicato il settore di attività economica, il numero di utenti del progetto inseriti, e la sede di svolgimento del tirocinio.

Azienda ospitante	Settore azienda	Sede di lavoro	n. tirocinanti progetto Integra
GMC 3 di Gianfranco, Marcello e Costanzo Pes snc	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo	Santa Giusta	1
Il Dromedario società coop. Soc. ONLUS	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	Marrubiu	1
Oristano Servizi Comunali srl	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	Oristano	3
Digitabile società cooperativa sociale ONLUS	Gestione database (attività delle banche dati)	Oristano	2
Cooperativa sociale Comunità il Seme ONLUS società cooperativa	Coltivazone di ortaggi, in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria	Santa Giusta	2
Coop. sociale Ononai	Altre attività di assistenza sociale non residenziale ncs	Ardauli	1
Cultour società Cooperativa	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	Cabras	1
Diesa Srl – MC Donald	Ristorazione con somministrazione	Oristano	2
Giara Bus di Olla Sergio & C. snc	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	Gonnosnò	1
Soc. Coop. Sociale Bruna	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	Uras	1
CIESSE market di Spanu Carlo Pietro	Supermercati	Oristano	1

Tutoraggio:

L'attività di tutoraggio è cominciata contestualmente all'avvio dei tirocini in azienda. Beneficiari e Aziende hanno condiviso metodologie, modalità operative e sistemi di raccordo con il referente dell'ATI gestore *progetto.*

Sono stati consegnati i riferimenti (mail e telefonici) del Tutor, al fine di consentire, sin da subito, una connessione efficace e un supporto informativo su progetto, attuazione dei tirocini etc.

L'attività si è svolta costantemente, con l'obiettivo di verificare l'andamento del tirocinio, sia dal punto di vista lavorativo, che socio – relazionale.

Di seguito si descrivono gli strumenti utilizzati nell'attività di tutoraggio:

- Chiamate telefoniche
- Invio mail
- Visite in azienda
- Colloqui tutor - beneficiario
- Colloqui tutor – azienda
- Colloqui tutor – azienda – beneficiario
- Report attività svolte
- Report colloquio
- Incontri di coordinamento con il referente dell'ATI gestore di questa fase del progetto.

Tale attività ha consentito di monitorare i beneficiari in relazione a diversi aspetti rilevanti nello svolgimento del tirocinio, tra cui:

- rispetto delle regole;
- impegno e disponibilità;
- capacità di stabilire relazioni positive;
- capacità di svolgere le mansioni assegnate;
- gestione delle comunicazioni in merito a permessi o assenze.

Attività di supporto alle attività di tirocinio

L'ATI Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 e Cooperativa Sociale Digitabile Onlus hanno attivato una metodologia organizzativa della gestione amministrativa dei tirocini tale da garantire efficacia ed efficienza gestionale delle attività.

Nello specifico, tramite, la puntuale gestione dei registri orari si è riusciti ad elaborare tempestivamente i cedolini e garantire l'erogazione delle borse lavoro entro i primi 5 giorni del mese. Al fine di garantire la tracciabilità delle somme erogate ad ogni tirocinante è stato richiesto il possesso di un CC bancario e/o postale o carta prepagata abilitata alla ricezione di bonifici.

Questa metodologia ha consentito ai beneficiari in chiare situazioni di disagio sociale ed economico di poter avere con cadenza certa le somme relative alle attività di tirocinio svolte nel mese precedente.

Percorso di sostegno psicologico

Nel corso del *progetto* si è ritenuto opportuno valutare l'opportunità di prevedere un percorso di affiancamento e supporto a favore dei beneficiari, in modo da fornire loro l'opportunità di riflettere e approfondire alcune tematiche relativamente al percorso svolto.

Ciò in virtù della particolare tipologia dei destinatari, delle criticità evidenziatesi nel contesto lavorativo e degli atteggiamenti e comportamenti incostanti e problematici emersi nel corso del tirocinio professionale.

Ci si riferisce a tematiche fondamentali in questo senso come quella relativa ai valori personali e professionali, alla capacità di rispettare le regole del sistema lavorativo e sociale in genere, al rispetto dei ruoli e delle funzioni dei soggetti coinvolti nel *progetto*, alla capacità di gestire relazioni interpersonali in genere e nei contesti suddetti, al rispetto della legalità e della correttezza e trasparenza nei rapporti.

L'attività è stata gestita dall' ATI Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2

Onlus e Cooperativa Sociale Digitabile Onlus; i beneficiari hanno intrapreso il percorso con il supporto delle stesse psicologhe con cui, in una fase iniziale del progetto, avevano svolto il percorso di Orientamento-Bilancio delle Competenze.

Il percorso di affiancamento ha intenso sostenere ogni beneficiario nell'individuazione e collocazione nel proprio contesto di vita dei valori positivi, del rispetto delle regole e dei ruoli, e, in particolare, del rispetto della legalità.

L'intento è stato quello di mettere i beneficiari nelle condizioni di far propria la capacità di rispettare le regole aziendali, sostenendoli nell'acquisire consapevolezza circa la necessità di darsi e avere regole nei rapporti interpersonali e nelle situazioni della vita quotidiana.

Fondamentale in questo senso è il rafforzamento del senso di capacità critica nel gestire le relazioni con il prossimo, la comprensione del significato e delle conseguenze delle proprie azioni, l'essere responsabili nella gestione dei rapporti con tutti gli operatori coinvolti nel *progetto*, con il personale delle aziende e con l'eventuale utenza o clientela della stessa.

Ulteriore obiettivo del percorso è stato quello di rendere i beneficiari capaci di definire autonomamente le capacità e le competenze acquisite, e di visualizzarle in un'ottica di reinserimento nella società e in diversi contesti lavorativi.

Il colloquio individuale è stato lo strumento utilizzato per lo svolgimento del percorso di affiancamento

I colloqui, si sono svolti presso la sede della Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2, in un setting che ha garantito ai beneficiari concentrazione, riservatezza e privacy.

I colloqui, per un totale di quindici ore per ogni beneficiario, sono stati calendarizzati in accordo con gli stessi, tenendo conto anche delle loro esigenze ed impegni lavorativi. Le attività sono state difatti incluse nel

monte ore previsto per il tirocinio, quindi negli orari delle attività lavorative, e sono state inquadrate come permessi retribuiti.

Ogni beneficiario, a conclusione del colloquio, ha ricevuto un documento attestante la sua partecipazione allo stesso.

I beneficiari hanno in tal modo intrapreso un percorso individuale, centrato sulle proprie caratteristiche e peculiarità, che ha consentito loro di elaborare il percorso svolto e sono stati accompagnati nell'individuare i propri successi e le criticità emerse nel corso del tirocinio, riflettendo sui processi di consapevolezza e apprendimento.

Hanno inoltre potuto valutare, insieme all'operatore, quali i valori professionali emersi o rafforzati durante l'esperienza e come sono state vissute e condivise le regole aziendali.

Ampio spazio è stato dedicato alla loro capacità o meno di stabilire relazioni positive nell'ambito professionale e non solo, sono stati con loro inoltre rivisti e rielaborati eventuali episodi conflittuali nei quali si sono trovati coinvolti.

Infine, con l'approssimarsi della conclusione del progetto, è stato valutato quali esperienze hanno potuto arricchire il bagaglio professionale e personale di ciascuno di loro, quali difficoltà sono state incontrate nello svolgimento delle mansioni e perché, e come trasferire nel contesto di vita ciò che si è appreso.

Obiettivi raggiunti e criticità emerse nel percorso di sostegno:

Molti dei beneficiari sono riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati per il percorso: hanno potuto riflettere sull'opportunità di trasmettere i valori appresi nel contesto professionale alle situazioni di vita quotidiana, hanno avuto modo di valutare e definire le competenze acquisite e l'opportunità di spenderle in un reinserimento sociale ed hanno riflettuto in maniera critica sulla loro capacità di rispettare le regole e di stabilire relazioni positive nei contesti professionali e personali.

Alcuni beneficiari, per difficoltà di ordine personale, psicologico e sociale, non sono stati in grado fino in fondo di valutare l'importanza delle tematiche affrontate nei colloqui, di effettuare una riflessione critica sulle proprie capacità e di condividere gli obiettivi del percorso.

3.2.3. Ambito C - Sensibilizzazione

Una delle principali attenzioni che hanno orientato le scelte progettuali si riferisce alla necessità di offrire ai soggetti a rischio un ambiente sociale e familiare preparato, sensibilizzato e supportato per consentirne una piena reintegrazione. L'accompagnamento dei destinatari del progetto verso il reinserimento sociale e lavorativo è stato sviluppato anche attraverso un'adeguata opera di sensibilizzazione ed educazione sia del singolo che della comunità di riferimento.

I comportamenti di devianza sono infatti spesso influenzati dal contesto sociale di riferimento e, nel caso dei più giovani, sono elementi condizionanti la mancanza di punti di riferimento presenti e autorevoli e l'incapacità, da parte dei servizi, di coinvolgere i ragazzi nella vita collettiva. Si innesca, talvolta, un circolo vizioso in cui gli individui si sentono ignorati ed estranei alla vita della comunità, escludendosene e rendendo difficoltoso per il territorio intercettarne le esigenze e trovare la giusta cifra per interessarli.

Ancora più difficile risulta la situazione di coloro per cui si sovrappongono circostanze di difficoltà ulteriori, quali le dipendenze, episodi di violenza subita o compiuta, abbandono di percorsi di istruzione e lavoro, anch'essi fondamentali per l'equilibrio dell'individuo, oltre che per la sua emancipazione. E' quindi compito dei soggetti istituzionali, in collaborazione con le comunità di riferimento, contribuire alla costruzione di una radicata cultura della legalità.

3.2.3.1 Realizzazione di laboratori tematici-informativi

Ricomporre il quadro dei valori dei soggetti a rischio di devianza, conquistarne l'interesse e restituire loro gli strumenti per l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società è un percorso articolato che richiede la collaborazione di istituzioni, scuole, chiese, associazioni, ma anche dei cittadini e, soprattutto, delle famiglie. È importante, in questo senso, conoscere, informare e sensibilizzare al fine di costruire una collaborazione reale tra istituzioni e cittadini.

A tal proposito sono stati realizzati laboratori, rivolti non solo ai soggetti a rischio, ma a tutta la comunità di riferimento, sulle tematiche inerenti la prevenzione di determinati atti criminosi e la costruzione della cultura della legalità. Anche in questo caso il servizio è stato affidato tramite gara ad evidenza pubblica a soggetti esterni competenti.

La Smeralda Consulting & Associati Srl, in qualità di soggetto affidatario del Servizio per la realizzazione di laboratori sulle tematiche inerenti la prevenzione di atti criminosi e la costruzione della legalità ha avviato le attività di sensibilizzazione del potenziale target dei laboratori tematici di concerto con i referenti dei Servizi Sociali insistenti nella rete progettuale. Con le strutture comunali di riferimento è stato condiviso il calendario degli eventi, unitamente alle soluzioni logistico-organizzative di fatto adottate.

La società affidataria ha predisposto una locandina promozionale contenente la pubblicizzazione congiunta di tutti gli eventi programmati, realizzata in duplice formato digitale (pdf/jpg), per garantire un flessibile formato per stampe e pubblicazioni sul web e la stessa è stata diffusa nella rete almeno sette giorni prima l'avvio dell'evento.

I servizi sociali hanno provveduto a diffondere il materiale promozionale e in alcuni casi (Comune di Pau) è stata operata una sensibilizzazione diretta degli abitanti mediante l'invio di una comunicazione scritta.

La campagna conoscitiva è stata validamente supportata dall'Ufficio Stampa del Comune di Oristano, mediante la diffusione estesa di un comunicato.

Il programma dei laboratori tematici ha preso avvio il 6 Novembre 2013 nel Comune di Pau. Il target dei destinatari è stato volutamente "indifferenziato", per venire incontro alle carenze locali in termini di gruppi di interesse di tipo giovanile, pertanto, i contenuti dell'evento sono stati calibrati preliminarmente in funzione di un pubblico adulto, con l'applicazione di metodologie interattive flessibili a seconda del livello culturale registrato tra i partecipanti effettivi.

Il tema trattato, "I costi dell'illegalità", è stato opportunamente sviluppato

mediante la proiezione di slides; l'attenzione si è concentrata sulle varie forme di illegalità (reati contro il patrimonio, autori dei reati, reati dei colletti bianchi), sull'indice di percezione di diffusione della corruzione (CPI) nei paesi UE, USA e Giappone nel 2012, in particolare, si è parlato della percezione sociale della corruzione in Italia negli anni compresi tra il 1998 e il 2011; altri sottotemi trattati sono stati "legalità e cittadinanza attiva", "evasione fiscale: tipologie- normative-condotte sociali".

L'evento di Pau si è svolto nei locali della scuola primaria locale (dalle ore 17:00 alle ore 19:15) A conclusione dell'evento, l'animatore ha potuto registrare un particolare interesse alle tematiche trattate, specialmente da parte degli amministratori locali.

La seconda tappa del programma di incontri è registrata nel Comune di Santa Giusta: il 22 Novembre 2013, dalle 15:30 alle 18:30, nei locali comunali "Open Space", si è svolto il laboratorio tematico denominato "Educare alla legalità". L'iniziativa è stata organizzata e promossa in sinergia con i Servizi Sociali e con l'Istituto Comprensivo locale.

In questo caso il target dei destinatari è stato preventivamente individuato di concerto con il dirigente e con gli insegnanti: ragazzi di età compresa tra 13-14 anni frequentanti la scuola media.

I contenuti dell'evento sono stati, pertanto, calibrati in funzione dei partecipanti (ragazzi e insegnanti); anche il materiale informativo è stato debitamente trattato in funzione dei medesimi destinatari.

Durante l'evento, sono stati trattati diversi temi: concetti di legalità e illegalità; esempi di comportamenti legali e non legali; valori legati alla legalità; cosa sono le regole e le leggi; concetto di libertà, responsabilità sociale e reciprocità; il bullismo; il vandalismo; le regole da seguire in classe.

La metodologia utilizzata dagli animatori è stata flessibile: lezione frontale, interattiva, con l'ausilio di lavagna a fogli mobili per sintetizzare e condividere i punti focali della trattazione/discussione e con l'ausilio di brevi filmati.

Nell'ultima parte dell'evento, è stato realizzato un lavoro di gruppo tra le due classi coinvolte: l'obiettivo dell'esercitazione consisteva nel descrivere l'identikit dell'autore di bullismo e della vittima; ogni gruppo aveva il compito di identificare le caratteristiche di comportamento di chi commette atti di bullismo e di chi li subisce. L'evento si è concluso con la restituzione finale degli esiti dei lavori di gruppo, supportati fattivamente dai 6 insegnanti presenti.

Terza tappa del programma, il Comune di Oristano, che il 29 Novembre 2013 nei locali del Centro di Aggregazione Sociale di Oristano (CAS) "Torangius", ha ospitato il laboratorio tematico "Devianza giovanile: fattori di rischio e di protezione". L'evento è stato organizzato e promosso in sinergia con i Centri di Aggregazione Sociali di Oristano (CAS), ed è stato calibrato in funzione dei partecipanti preventivamente individuati in quanto rientranti nella categoria "ragazzi" di età compresa tra gli 11 e i 16 anni, utenti del CAS "Torangius".

Sono stati trattati vari argomenti: lo scrigno della legalità; disagio, disadattamento e devianza; bullismo: cos'è e quali conseguenze ha; identikit del bullo e della vittima; azioni per contrastare il bullismo; il vandalismo; le regole nella società.

Tra le metodologie adottate, lezione frontale interattiva, con ausilio di slides, discussioni di gruppo e in plenaria, visione di video appositamente selezionati in quanto pertinenti con i temi trattati, esercitazioni di gruppo su "identikit del bullo e della vittima" con descrizione contestuale degli effetti delle azioni e dei comportamenti a breve e lungo termine. la selezione dei componenti i due gruppi è stata operata direttamente dagli educatori del CAS presenti, sulla base della conoscenza diretta dei ragazzi. A conclusione dell'evento, la restituzione plenaria dei risultati delle esercitazioni.

Il programma di animazione è proseguito nel Comune di Aidomaggiore, il 26 Novembre 2013: l'evento incentrato sul tema "L'accoglienza delle diversità", localizzato nel CAS "Santu Jorzi".

La tappa successiva del programma è stata il 4 Dicembre 2013: nella sala

consiliare del Comune di Assolo sul tema “Lavoro e il-legalità”.

Mercoledì 11 dicembre 2013, nei locali del CAS “Torangius” di Oristano, si è svolto il laboratorio tematico “Bullismo e Cyberbullismo”. L’iniziativa è stata ancora una volta supportata efficacemente dal team degli educatori del CAS. Il target è stato preventivamente individuato, ovvero genitori di bambini frequentanti la scuola primaria sita nel quartiere di riferimento del CAS Torangius.

Vari i temi trattati: fenomenologia del bullismo (età e luoghi); bullismo maschile e femminile; caratteristiche e principali forme di bullismo; false credenze sul bullismo; persone coinvolte (bullo/vittima/sostenitori); conseguenze per i bulli e per le vittime; fattori di rischio del bullismo e normativa; accorgimenti e condotte nell’ambite familiare e scolastico; consigli per i genitori; il cyberbullismo (tipologie, caratteristiche e differenze rispetto al bullismo “tradizionale”); suggerimenti per i genitori in tema di cyberbullismo; suggerimenti bibliografici e sitografia per approfondimenti.

Tra le metodologie utilizzate, attività frontale con ausilio di slides, discussione di gruppo e visione di filmati pertinenti utili a stimolare le riflessioni tra i partecipanti.

L’ultimo laboratorio tematico si è svolto il 16 Gennaio 2014 nei locali del Comune di Santa Giusta, anche in questo caso si è registrata la piena collaborazione dell’Istituto Comprensivo di Santa Giusta, con il quale si sono condivisi tematismo, selezione del target, contenuti e modalità di svolgimento dell’iniziativa.

Il laboratorio è stato concepito come una seconda edizione dell’evento del 22 Novembre, “Educare alla legalità”, ed è stato strutturato in funzione della partecipazione dei ragazzi della scuola media (età compresa tra 12-13 anni).

Per lo svolgimento dell’ultimo laboratorio, si è inteso puntare su una formula snella e accattivante, in quanto incentrata prioritariamente sulla visione di un ciclo di cortometraggi sul tema della legalità, opportunamente

selezionati dal team degli animatori. La visione condivisa dei cortometraggi ha rappresentato, infatti, il bacino di richiamo delle osservazioni e delle riflessioni maturate dai ragazzi.

La fine di ogni cortometraggio è stata suggellata da momenti di confronto/scambio: i ragazzi sono stati stimolati a mettersi in gioco con la condivisione di pensieri-idee-suggerimenti, aiutati dai loro insegnanti.

L'evento ha registrato un'ottima partecipazione dei ragazzi, adeguatamente sensibilizzati rispetto ai temi trattati dai cortometraggi e dai filmati proiettati. Gli stessi hanno compilato una breve scheda di valutazione dei titoli visionati, i cui contenuti hanno rappresentato un vero e proprio momento di restituzione plenaria.

Per concludere, ogni singolo laboratorio tematico è stato documentato con appositi "diari di bordo" e con le cartelle contenenti il materiale informativo specificatamente predisposto in funzione dei tematismi trattati.

3.2.3.2 Comunicazione

Al fine di ottimizzare la comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti ed il coordinamento degli interventi, sono stati periodicamente organizzati degli incontri sia tra gli stessi soggetti istituzionali preposti che hanno preso in carico i soggetti a rischio, per la condivisione dei programmi congiunti studiati ad *hoc* sui singoli casi, sia tra i soggetti istituzionali e tutti i componenti della Rete di relazioni, per far si che il sistema potesse funzionare.

In secondo luogo il progetto è stato comunicato all'esterno, periodicamente e con continuità attraverso l'organizzazione di eventi in itinere. In queste occasioni sono state organizzate delle campagne di sensibilizzazione volte alla diffusione delle regole per vivere una cittadinanza attiva e sicura.

Sentirsi parte del contesto sociale a cui si appartiene, avere voce sulle scelte che interessano la collettività e contribuire alla costruzione delle politiche territoriali sono i principi alla base della cittadinanza attiva fondamentali sia

per i soggetti a rischio, sia per i cittadini in generale.

Attraverso un piano di comunicazione ad hoc, affidato a seguito di gara ad evidenza pubblica all'ATI Associazione Culturale Orientare e Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 Onlus si è potuto costruire un'immagine omogenea della comunicazione del progetto verso l'esterno, in grado di promuovere la diffusione dei prodotti e dei risultati, ampliare il coinvolgimento di tutti i target e contribuire alla messa in regime dei risultati nel lungo periodo.

Nello specifico, gli obiettivi raggiunti dal piano di comunicazione possono essere così sintetizzati:

- costruzione e promozione dell'identità e dell'immagine del progetto al fine di rendere espliciti gli obiettivi e i contenuti;
- conferimento di valore agli attori coinvolti;
- coinvolgimento e partecipazione dei target di riferimento;
- sensibilizzazione degli stakeholder sulle tematiche progettuali;
- valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso il progetto "Integra".

Per raggiungere tali obiettivi è stato utilizzato un approccio multidisciplinare.

Ciò si è esplicato nell'adozione di stili, linguaggi e canali di comunicazione differenziati e mirati in relazione ai diversi destinatari e nell'applicazione di diverse metodologie trovando il punto di forza nella valorizzazione di risorse umane, competenze e conoscenze a livello locale in grado di generare un vero lavoro in rete e "interfacciare" significativamente i diversi attori coinvolti a vario titolo nell'implementazione del progetto.

In quest'ottica la linea principale di lavoro ritenuta più appropriata si può sintetizzare come "azione integrata territoriale" intesa come attivazione di sinergie personali e sociali dei diversi attori coinvolti, dove le comunità e gli attori locali sono chiamati ad attivare strumenti di lavoro e progettazione in grado di perseguire obiettivi condivisi.

Sulla base di quanto finora esposto, le modalità organizzative adottate

sono state finalizzate all'individuazione e mantenimento delle condizioni per costituire e mantenere nel tempo un lavoro condiviso attraverso:

- la costruzione/assunzione di un quadro di riferimento comune e condiviso;
- l'assunzione di una logica processuale e di integrazione dei processi: questa logica implica l'attivazione di processi di progettazione partecipata, la condivisione di responsabilità e l'attivazione e cura costante di processi di comunicazione;
- l'assunzione di una logica a matrice ovvero il mantenimento della coerenza;
- l'assunzione di una logica di miglioramento continuo, di ricerca-azione;
- una funzione costante di coordinamento: è cruciale che venga attivata una funzione di coordinamento delle azioni, specificatamente volto a presidiare la coerenza e l'integrazione dell'insieme e il processo comunicativo.

Il piano di comunicazione ha previsto diverse fasi di implementazione.

In fase di avvio, l'obiettivo specifico è stato quello di informare sul progetto in generale, sottolineando l'innovatività delle azioni e le potenzialità per il territorio, così da creare consenso attorno al progetto stesso.

Una volta avviate le attività progettuali, obiettivo del piano è stato quello di trasmettere un'informazione puntuale e aggiornata sullo stato dell'arte del progetto, così da rafforzare e ampliare la partecipazione dei destinatari allo stesso, nonché sensibilizzare sulle tematiche inerenti la prevenzione della criminalità e la costruzione della cultura della legalità.

Infine, in fase di conclusione del progetto, le azioni di comunicazione sono state finalizzate a diffondere i risultati raggiunti e le buone prassi sviluppate al fine di garantire la sostenibilità del progetto nel lungo periodo.

Di seguito vengono illustrati gli strumenti utilizzati per le azioni di comunicazione e disseminazione del progetto.

- **Organizzazione di un sistema di comunicazione istituzionale**

Il primo strumento utile alla costruzione di un sistema di comunicazione istituzionale è stato la realizzazione del ***logo*** in grado di veicolare, in modo sintetico e riconoscibile, il valore del progetto.

La forza del logo è data dalla semplicità e dall'immediatezza, indispensabile per la sua utilizzazione su qualsiasi applicazione.

La scelta di puntare su semplicità e immediatezza è stata effettuata sulla base di una considerazione di tipo prettamente sociologico: perché un marchio sia efficace, deve esistere una fortissima relazione tra fonte, messaggio e ricevente, i tre elementi fondamentali di ogni comunicazione persuasiva.

Successivamente alla definizione del logo e dello slogan, è stata realizzata l'***immagine coordinata***, cioè l'insieme di immagini e colori che determinano la coerenza semantica che consente ad un brand (logo) di essere sempre riconoscibile a prescindere dal mezzo comunicativo che lo veicola. Sono quindi stati realizzati anche i materiali ad uso interno del progetto e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, citiamo: carta intestata in formato A4, cover di presentazione per fax e/o relazioni in formato A4.

- **Realizzazione e distribuzione guida tematica**

La guida (*Integra – Una buona prassi per gestire progetti sulla legalità e sicurezza*) raccoglie l'esperienza in itinere di tutte le azioni del progetto. E' rivolta ad un pubblico ampio e diversificato, sia a soggetti pubblici che privati (Comuni della Sardegna, Enti pubblici di settore, Associazioni, ecc), un supporto operativo "pilota", per un utilizzo anche nel lungo periodo.

- **Realizzazione materiali divulgativi**

Per la realizzazione dei materiali a stampa, sono state concordate con la partnership le linee guida da utilizzare per la grafica presupponendo un utilizzo di immagini che siano il più vicine e simbolicamente pregnanti per la valorizzazione del progetto. Nello specifico sono stati realizzati:

- **Manifesti** - stampati in quadricromia.
- **Pieghevoli** - formato A4 piega a 4 ante
- Il pieghevole rappresenta, lo strumento attraverso cui effettuare una sensibilizzazione sulle tematiche inerenti la prevenzione delle legalità e la costruzione della cultura della legalità.
- **Segnalibro** - stampati in quadricromia.

- **Creazione e gestione sito web del progetto**

Obiettivo del sito internet è quello di completamento dell'offerta comunicativa cartacea per soddisfare il progetto di continuità comunicativa richiesto nel piano di comunicazione ad oggetto del bando www.progetto-integra.it.

4

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

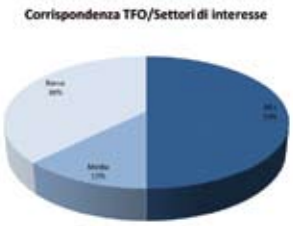
4.1 Dati di monitoraggio riferiti ad ogni singola azione

Azione 1.2: Realizzazione del servizio di ricerca e mappatura delle aziende

In questa fase sono state contattate oltre 270 aziende tramite e-mail, fax e telefono.

Indicatore	Valore
Numero di bandi pubblicati	2
Numero di aziende Contattate	420 (circa)

L'azione ha consentito la corrispondenza tra i settori professionali di interesse da parte dei beneficiari e il tirocinio formativo in azienda, come evidenziato nel grafico nr. 1 che segue che, mostra come il 50% dei tirocini avviati presenti una corrispondenza alta con i settori individuati nella fase di orientamento.

1 - SETTORI D'INTERESSE	2 - PROFILO PROFESSIONALE
	

Nel grafico nr. 2 è analizzata la corrispondenza tra il profilo professionale individuato nel percorso di orientamento e il tirocinio formativo. Anche in questo caso prevale un alto livello di coerenza tra le due azioni progettuali, pari al 44% dei tirocini avviati.

Azione 2.2: Laboratori ECDL

I percorsi formativi finalizzati al conseguimento della certificazione europea che attesta l'utilizzo del computer su alcuni programmi di uso comune ha consentito di raggiungere i risultati rappresentati nel grafico nr. 3.

Il 38% degli utenti ha raggiunto il livello "full", completando i 7 moduli previsti. La percentuale di destinatari che hanno conseguito il livello base è pari al 31%. Infine, il 31% dei beneficiari non ha invece conseguito alcuna patente in quanto il numero di moduli superati è stato inferiore a 4.

I dati presentati si riferiscono unicamente ai 16 beneficiari che hanno avviato la fase di inserimento lavorativo in azienda.

Grafico nr. 3

Azione 2.3: Percorsi di inserimento lavorativo

L'azione volta a consentire l'incontro tra azienda e beneficiario, a conclusione dell'attività di matching tra aziende e beneficiari è stata finalizzata al concreto inserimento lavorativo in azienda degli utenti del progetto.

Nel seguente prospetto sono riportati gli indicatori progettuali relativi al numero di aziende coinvolte e al numero di utenti beneficiari dei percorsi di inserimento lavorativo. Per ciascun indicatore sono riportati i valori attesi e quelli effettivi.

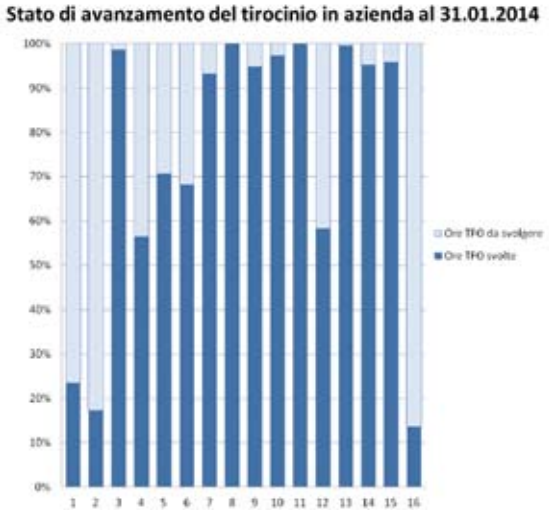
Indicatore	Unità Di Misura	Valore Atteso	Valore Effettivo
Numero di aziende coinvolte nei processi di inserimento	n. aziende	10	11
Numero di percorsi di inserimento attivati	n. utenti	20	16

Complessivamente il progetto prevedeva lo svolgimento di 13.920 ore di tirocinio in azienda (870 per ciascuno dei 16 utenti coinvolti). Alla data del 31 gennaio 2014, risultano svolte complessivamente 10.281 ore.

Il progetto ha previsto la corresponsione a ciascun tirocinante di una borsa lavoro dell'importo di euro 7.000,00. L'importo complessivamente previsto per tale voce risulta pari a euro 112.200,00. Alla data del 31 gennaio scorso l'importo complessivamente erogato a titolo di borse lavoro è pari a euro 83.261,08, che corrisponde al 74% del totale previsto.

Nel grafico sotto riportato è rappresentato il dettaglio dello stato di avanzamento del tirocinio svolto da ciascun beneficiario alla data del 31 gennaio.

Per ogni utente è indicata la percentuale di ore già svolte e quelle ancora da svolgere in rapporto al totale delle ore previste.



Dal grafico si evince che solamente due beneficiari hanno completato il percorso di inserimento in azienda nel mese di gennaio. I beneficiari che non sono riusciti ad ultimare le ore di tirocinio entro il mese di gennaio hanno completato le relative ore in febbraio, mentre in un caso non c'è stata la conferma alla prosecuzione da parte dell'azienda ospitante.

Infine, sono cinque i beneficiari che hanno interrotto anticipatamente il tirocinio, rinunciando alla prosecuzione delle attività progettuali.

Azione 3.1: Laboratori tematici

Nell'ambito di tale azione, sono stati realizzati cinque laboratori su tematiche inerenti la prevenzione di atti criminosi e la costruzione della legalità. Al fine di garantire la massima partecipazione dei territori interessati, i laboratori sono stati organizzati presso i Comuni aderenti alla rete di progetto (Oristano, Aidomaggiore, Assolo, Pau e Santa Giusta).

I laboratori rientrano tra le attività di comunicazione e disseminazione del progetto, con l'obiettivo di sensibilizzare non solo i soggetti a rischio, ma le intere comunità locali su tematiche sociali di particolare interesse, quali la devianza giovanile e la legalità.

Tematiche
I costi dell'illegalità
Educare alla legalità
Devianza giovanile: fattori di rischio e protezione
Lavoro e illegalità
Bullismo e cyberbullismo

4.2 Questionario di soddisfazione somministrato ai beneficiari

Di seguito vengono presentati i risultati del questionario somministrato ai beneficiari finali delle azioni progettuali, finalizzato a misurare il livello di soddisfazione delle attività articolate in:

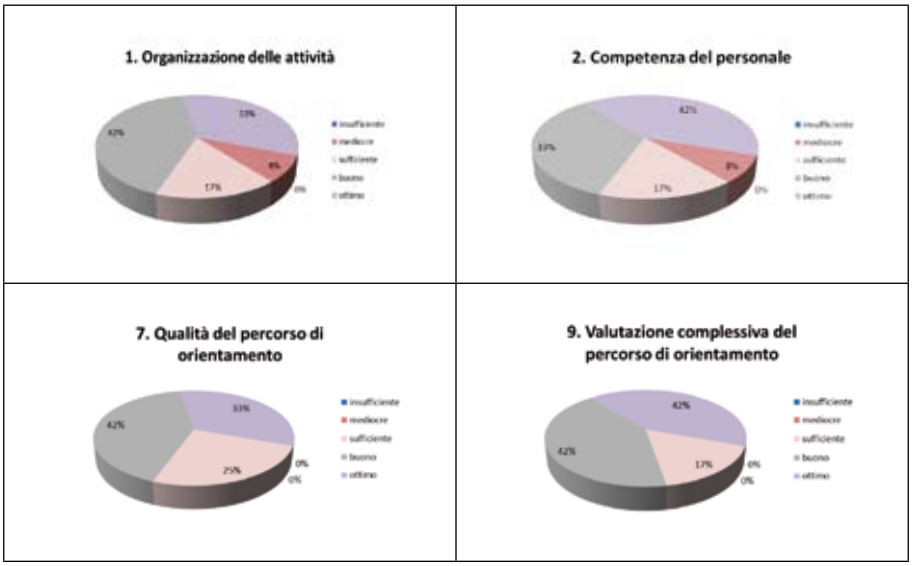
- percorso di orientamento;
- laboratorio ECDL;
- percorso di inseri

A) Valutazione del Percorso di orientamento:

Nell'ambito del percorso di orientamento, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- Organizzazione delle attività;
- Competenza del personale;
- Cortesia e disponibilità del personale;
- Qualità e completezza della documentazione e del materiale ricevuto;
- Adeguatezza dei tempi di svolgimento delle attività;
- Capacità di risoluzione di eventuali problematiche;
- Qualità del percorso di orientamento;
- Corrispondenza tra aspettative e servizio di orientamento ricevuto.

La valutazione complessiva del percorso di orientamento da parte dei destinatari finali mostra un risultato soddisfacente. Il 42% dei beneficiari ha espresso un buon livello di soddisfazione. La percentuale di beneficiari che ha manifestato un livello ottimo di gradimento delle attività progettuali è pari al 42%, e solamente il 17% ha espresso un livello sufficiente.

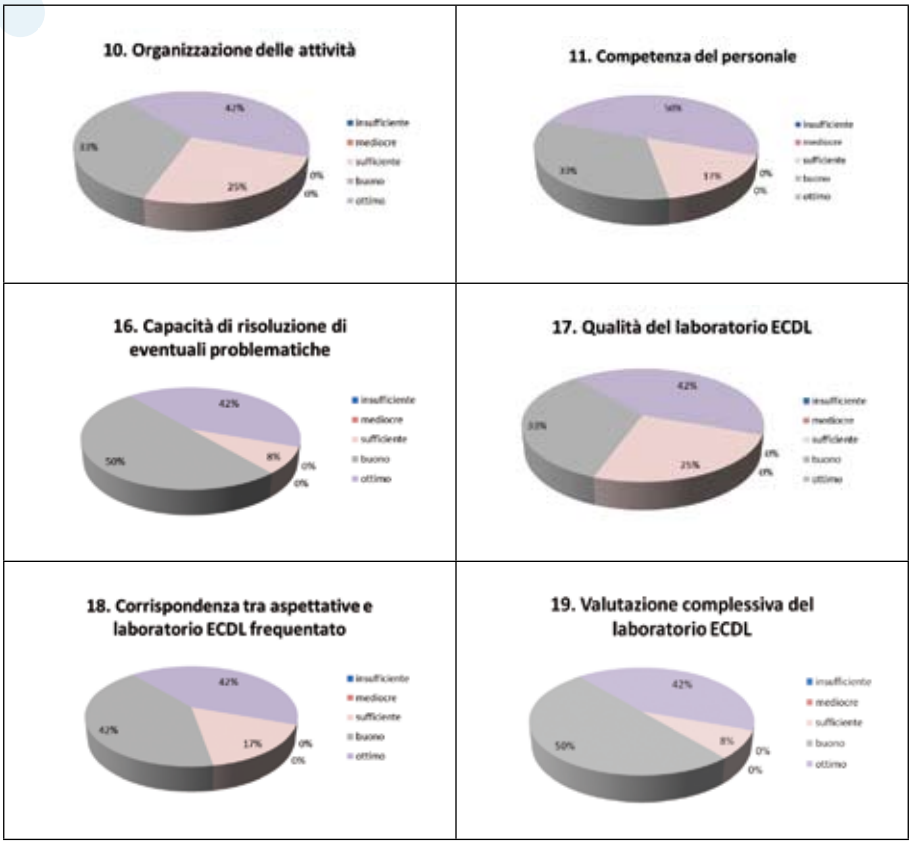


B) Valutazione dei Laboratori ECDL:

Per la valutazione dei laboratori ECDL sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- Organizzazione delle attività;
- Competenza del personale;
- Cortesia e disponibilità del personale;
- Qualità e completezza della documentazione e del materiale didattico ricevuto;
- Adeguatezza dei tempi di svolgimento delle attività;
- Adeguatezza e idoneità dei locali e delle attrezzature didattiche;
- Capacità di risoluzione di eventuali problematiche;
- Qualità del laboratorio ECDL;
- Corrispondenza tra aspettative e laboratorio ECDL frequentato.

Complessivamente il 50% dei partecipanti ha espresso un buon giudizio dei laboratori ECDL, e il 42% ha manifestato un giudizio ottimo. Solamente l'8% dei beneficiari ha evidenziato un gradimento complessivo appena sufficiente.



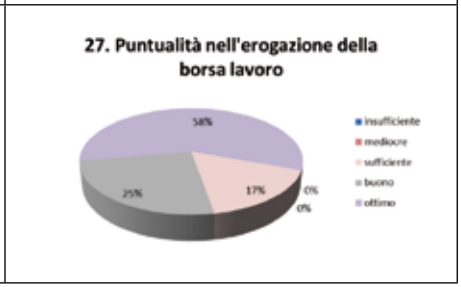
C) Valutazione del Percorso di inserimento lavorativo:

Con riferimento ai percorsi di inserimento lavorativo sono stati valutati i seguenti aspetti:

- Organizzazione delle attività;
- Competenza del personale che ha curato l'inserimento lavorativo;
- Cortesia e disponibilità del personale che ha curato l'inserimento lavorativo;
- Competenza del personale in azienda;
- Cortesia e disponibilità del personale in azienda;
- Adeguatezza dei tempi di svolgimento delle attività;
- Capacità di risoluzione di eventuali problematiche;

- Puntualità nell'erogazione della borsa lavoro;
- Competenze acquisite nel corso dell'inserimento lavorativo in azienda;
- Corrispondenza tra aspettative e servizio di inserimento lavorativo ricevuto.

Nel complesso i partecipanti all'inserimento lavorativo in azienda hanno valutato positivamente l'esperienza svolta.



4.3 Questionario di soddisfazione somministrato alle aziende ospitanti

Nei diagrammi che seguono sono riportati le percentuali di risposte ai questionari di gradimento somministrati alle aziende ospitanti i beneficiari relativamente ai seguenti aspetti:

- rapporto con l'ente gestore del tutoraggio;
- tirocinio in azienda;
- tirocinanti.

A) Valutazione del rapporto con l'ente gestore del tutoraggio

Con riferimento al rapporto con l'ente gestore del tutoraggio sono stati valutati i seguenti aspetti:

- Organizzazione delle attività e supporto ricevuto nella fase di avvio del tirocinio;
- Chiarezza e completezza delle informazioni ricevute;
- Competenza, cortesia e disponibilità del personale dell'ente gestore del servizio di tutoraggio;
- Supporto ricevuto nella risoluzione di eventuali problemi.

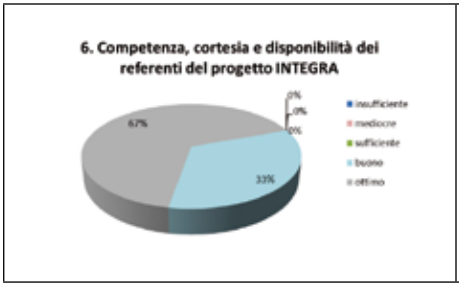
Le aziende ospitanti hanno valutato in maniera soddisfacente i rapporti con l'ente gestore del tirocinio.

B) Valutazione del tirocinio in azienda

Per quanto riguarda il tirocinio in azienda sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- Competenza, cortesia e disponibilità dei referenti del progetto;
- Supporto ricevuto dai referenti del progetto nella risoluzione di eventuali problemi;
- Rapporto con il personale del CSL nella fase di avvio e gestione del tirocinio;
- Corrispondenza tra aspettative e tirocinio svolto in azienda;
- Adeguatezza dei tempi di svolgimento.

Anche per quanto riguarda il tirocinio in azienda nei suoi vari aspetti, le aziende hanno manifestato un elevato livello di soddisfazione.



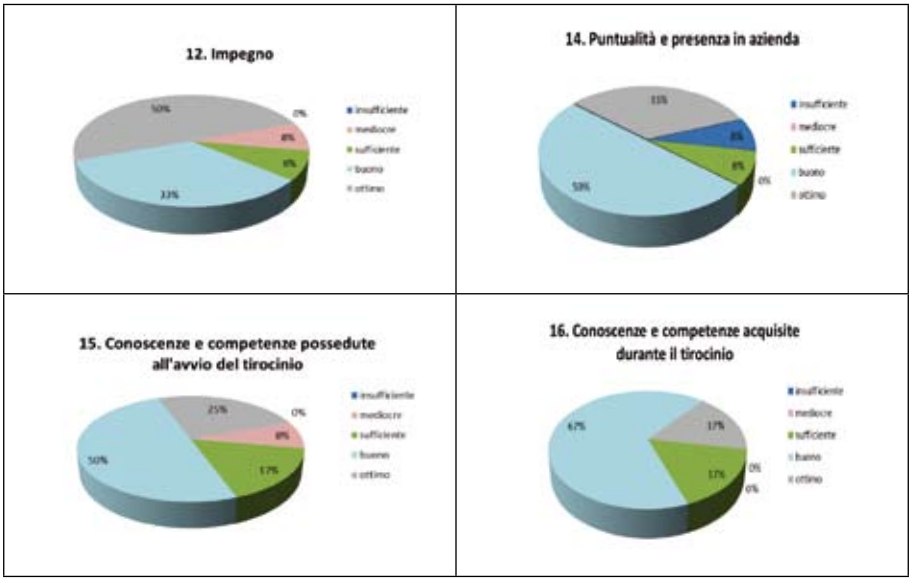
C) Valutazione dei tirocinanti

Per quanto riguarda la valutazione dei soggetti che hanno svolto il tirocinio, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- Impegno;

- Disponibilità;
- Puntualità e presenza in azienda;
- Conoscenze e competenze possedute all'avvio del tirocinio;
- Conoscenze e competenze acquisite durante il tirocinio;
- Rapporto con il tutor aziendale;
- Interazione con il personale aziendale;
- Rapporto con i clienti (se previsto nella mansione).

Si riportano di seguito alcuni dei risultati elaborati sugli item sopra indicati.



5

CONCLUSIONI

I cinque comuni coinvolti nel Progetto risultano equamente distribuiti sul territorio della Provincia di Oristano.

Partendo dalla loro posizione geografica è possibile rilevare il rapporto che esiste tra l'intervento descritto e il contesto territoriale di riferimento, nonché dedurne gli intrinseci effetti positivi.

In primo luogo, l'intervento ha messo in relazione realtà che presentano fenomeni sociali e dinamiche evolutive di insediamento molto diverse tra loro. Inoltre, il progetto ha inteso connettere un paese interno del nord della Provincia di Oristano (Aidomaggiore) con il sud, dove sono situati Assolo e Pau, e, contemporaneamente, unire questi tre piccoli comuni con i più grandi centri urbani costieri tra cui il capoluogo (Oristano e Santa Giusta).

Ne deriva un intervento che ha abbracciato un ambito di azione complesso e variegato all'interno del quale sono incluse realtà sociali differenti, criticità specifiche e fenomeni di devianza con caratteristiche e origini molto diverse.

Le modalità di attuazione del *progetto* hanno permesso di attivare un'organizzazione dei servizi sociali di tipo capillare all'interno della quale i nodi principali sono costituiti dai comuni, con funzioni di gestione e coordinamento, mentre i nodi minori (ma non meno importanti) sono costituiti da tutti gli altri soggetti istituzionalmente preposti a garantire la sicurezza e la legalità, oltre che dalle "risorse" del territorio funzionali alla realizzazione del progetto.

E' evidente che non tutti i comuni del territorio hanno la stessa quantità di servizi e questo vale in particolare per i paesi più piccoli che sicuramente presentano meno disponibilità da questo punto di vista, rispetto ai centri urbani e soprattutto rispetto al capoluogo. Tuttavia, proprio il fatto che Oristano sia una città e che il suo contesto sociale abbia caratteri prettamente urbani, la rende più "lontana" dalla caratteristica cultura storica basata sulle tradizioni locali e la pratica di antichi mestieri dei paesi dell'interno.

A questo proposito il *progetto* ha inteso anche incentivare la mobilità dei soggetti beneficiari all'interno del contesto territoriale.

Il sistema di funzionamento del progetto ha permesso di captare tutte le energie presenti all'interno del territorio di riferimento e ottimizzarle. I comuni coinvolti hanno avuto così la possibilità di condividere tra loro il sistema di servizi, ampliando notevolmente la loro capacità di rispondere alle esigenze del territorio in termini di legalità e sicurezza.

Questa modalità di condivisione integrata rappresenta certamente un carattere importante e innovativo per il territorio di riferimento.

In questo senso il *progetto* può essere considerato come un progetto pilota potenzialmente capace di innescare processi di continuità e allo stesso tempo di replicabilità.

I processi di continuità al di fuori dei confini di *progetto* riguardano sia i beneficiari ai quali sono stati dati utili strumenti per poter proseguire il proprio cammino da soli, sia il sistema di funzionamento, che una volta avviato con questo intervento, costituirà la base di supporto su cui continuare ad operare.

Allo stesso tempo il modello di funzionamento dell'intervento è assolutamente replicabile sia sullo stesso territorio provinciale attraverso l'inclusione di altri comuni e, quindi, il suo allargamento, che lo renderebbe ancora più solido e soprattutto più ricco di energie e risorse, sia su altri territori regionali, su cui sarebbe facilmente trasferibile.

Inoltre, il modello operativo descritto potrebbe essere applicato anche su altri soggetti deboli, quali, per esempio, gli immigrati che hanno bisogno di integrarsi sia dal punto di vista sociale che lavorativo o i giovani che al momento vivono un momento di crisi e disorientamento forte e che per alcuni può trasformarsi in un rischio significativo di devianza.

Infine, in un'accezione più generale e ampia, possiamo dire che il *progetto*, applicato con le modalità proposte, ha la potenzialità di contribuire alla crescita delle competenze degli "addetti ai lavori" attraverso i momenti di confronto e coprogettazione.

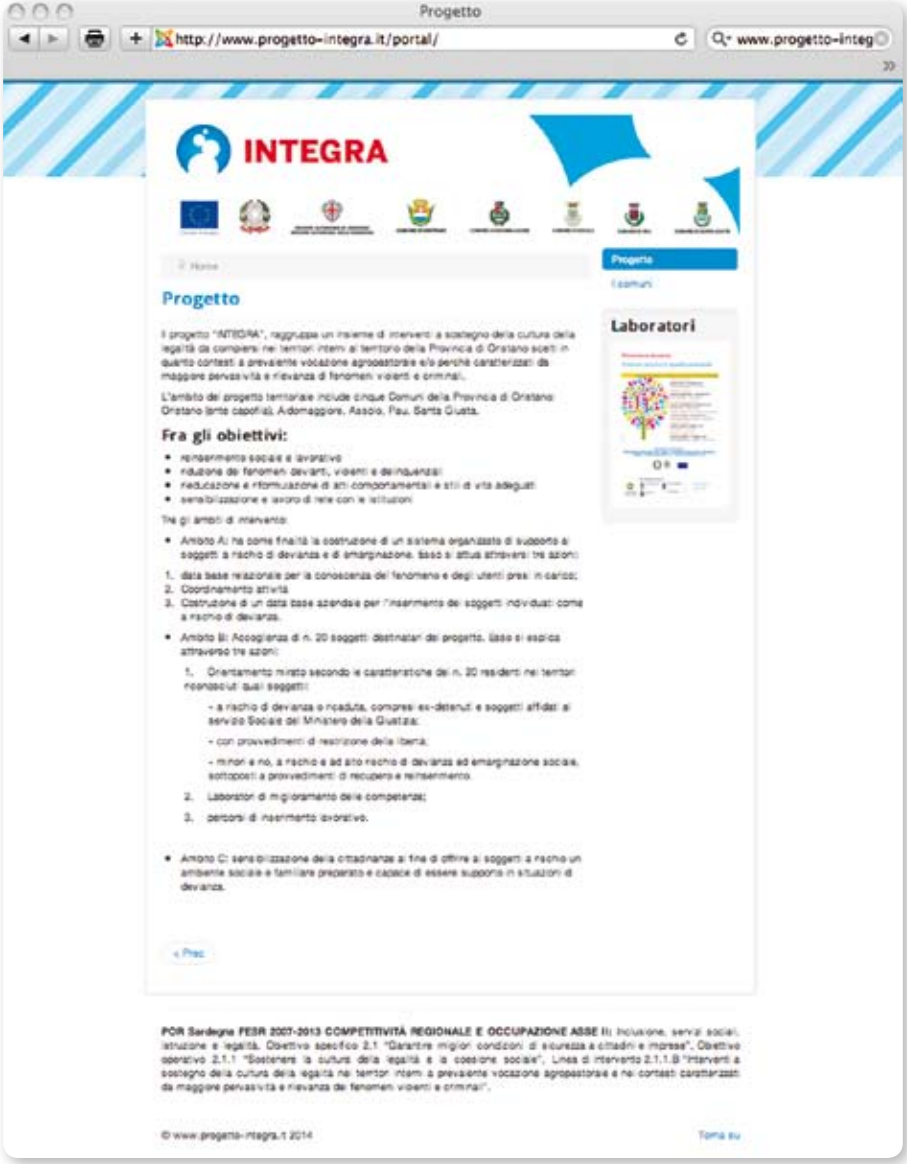
6

AREE E COMUNI OGGETTO DELL'INTERVENTO

SASSARI
NUORO
ORISTANO
CAGLIARI
S.S. 131
S.S. 131 dir
AIDOMAGGIORE
MAR DI SARDEGNA
ORISTANO
GOLFO DI ORISTANO
SANTA GIUSTA
ASSOLO
PAU
S.S. 131

7

SITO WEB



Progetto

http://www.progetto-integra.it/portal/

www.progetto-integ

INTEGRA

Progetto

Laboratori

Il progetto "INTEGRA", raggruppa un insieme di interventi a sostegno della cultura della legalità da compiersi nei territori interni al territorio della Provincia di Oristano scelti in quanto contesti a prevalente vocazione agropastorale e/o perché caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza di fenomeni violenti e criminali.

L'ambito del progetto territoriale include cinque Comuni della Provincia di Oristano Oristano (ente capofila), Ardauli, Assolo, Pau, Santa Giusta.

Fra gli obiettivi:

- reinserimento sociale e lavorativo
- riduzione dei fenomeni devianti, violenti e delinquenziali
- reducazione e rifomulazione di stili comportamentali e stili di vita adeguati
- sensibilizzazione e lavoro di rete con le istituzioni

Tre gli ambiti di intervento:

- Ambito A: ha come finalità la costruzione di un sistema organizzato di supporto ai soggetti a rischio di devianza e di emarginazione. Esso si attua attraverso tre azioni:

1. data base relazionale per la conoscenza del fenomeno e degli utenti presi in carico;
2. Coordinamento attività
3. Costruzione di un data base aziendale per l'inserimento dei soggetti individuati come a rischio di devianza.

- Ambito B: Accoglienza di n. 20 soggetti destinatari del progetto. Esso si esplica attraverso tre azioni:

1. Orientamento mirato secondo le caratteristiche dei n. 20 residenti nei territori riconosciuti quali soggetti:
   - a rischio di devianza o ricaduta, compresi ex-detenuti e soggetti affidati al servizio Sociale del Ministero della Giustizia;
   - con provvedimenti di restrizione della libertà;
   - minori e no, a rischio e ad alto rischio di devianza ed emarginazione sociale, sottoposti a provvedimenti di recupero e reinserimento.
2. Laboratori di miglioramento delle competenze;
3. percorsi di inserimento lavorativo.

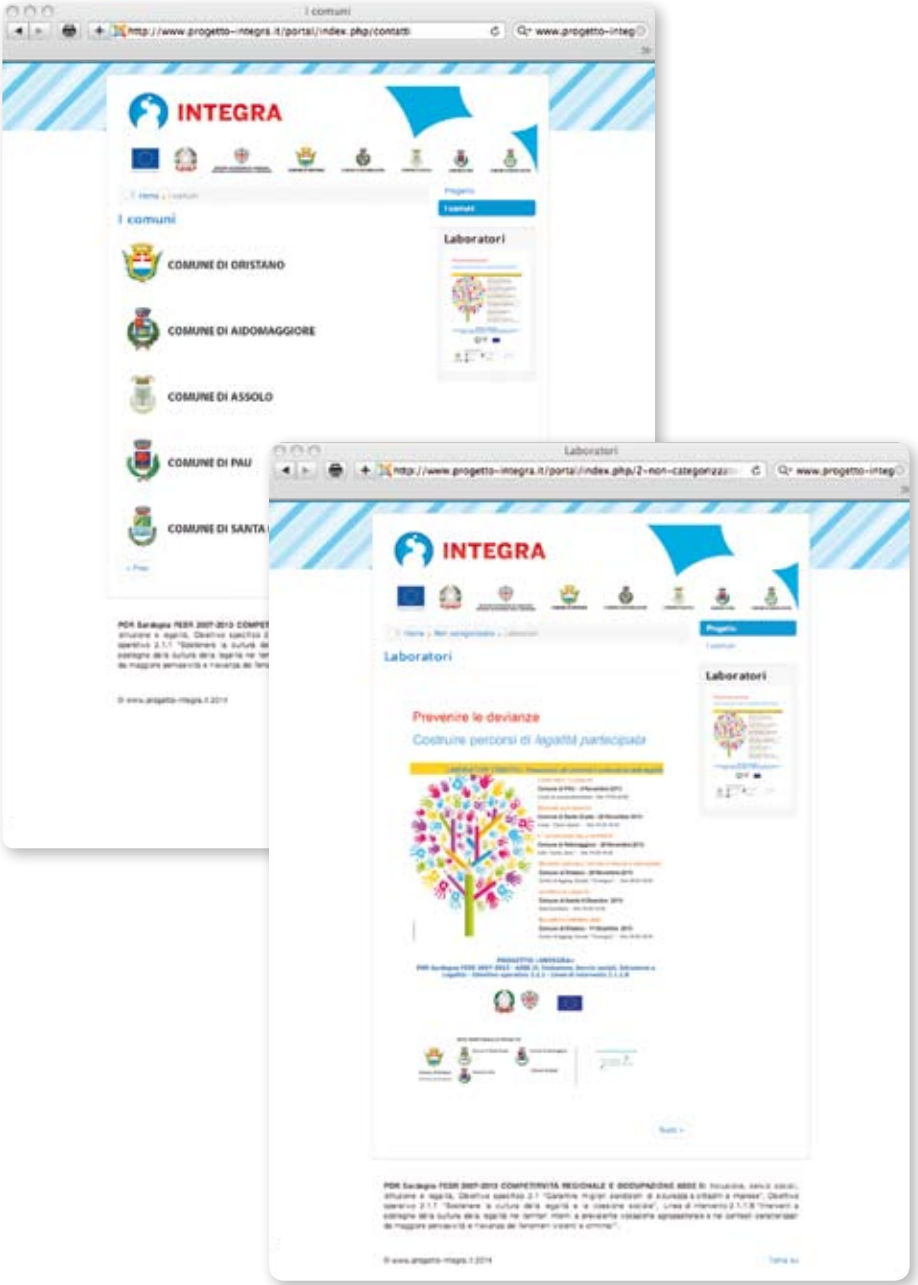
- Ambito C: sensibilizzazione della cittadinanza al fine di offrire ai soggetti a rischio un ambiente sociale e familiare preparato e capace di essere supporto in situazioni di devianza.

« Prec

POR Sardegna FESR 2007-2013 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE ASSE II: Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità. Obiettivo specifico 2.1 "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese", Obiettivo operativo 2.1.1 "Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale", Linea di intervento 2.1.1.B "Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale e nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali".

© www.progetto-integra.it 2014

Torna su


I comuni
http://www.progetto-integra.it/portal/index.php/contatti
INTEGRA
I comuni
COMUNE DI ORISTANO
COMUNE DI ABOMAGGIORE
COMUNE DI ASSOLO
COMUNE DI PAU
Laboratori
Laboratori
http://www.progetto-integra.it/portal/index.php/2-non-categorizzati
INTEGRA
Laboratori
Prevenire le devianze
Costruire percorsi di legalità partecipata
Laboratori

8

QUESTIONARI

COMUNE DI ORISTANO
COMUNI DE ARISTANIS

Progetto INTEGRA

Questionario di soddisfazione da somministrare ai soggetti destinatari degli interventi

UNIONE EUROPEA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto INTEGRA

Questionario di soddisfazione da somministrare ai soggetti destinatari degli interventi

Sezione 1 – Valutazione del Percorso di orientamento

Esprima un giudizio sui seguenti aspetti del percorso di orientamento barrando la casella corrispondente:

	Domande	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Ottimo
1	Organizzazione delle attività					
2	Competenza del personale					
3	Cortesia e disponibilità del personale					
4	Qualità e completezza della documentazione e del materiale ricevuto					
5	Adeguatezza dei tempi di svolgimento delle attività					
6	Capacità di risoluzione di eventuali problematiche					
7	Qualità del percorso di orientamento					
8	Corrispondenza tra aspettative e servizio di orientamento ricevuto					
9	Valutazione complessiva del percorso di orientamento					
	Spazio per eventuali commenti:					

Sezione 2 – Valutazione dei Laboratori ECDL

Esprima un giudizio sui seguenti aspetti dei laboratori ECDL barrando la casella corrispondente:

	Domande	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Ottimo
10	Organizzazione delle attività					
11	Competenza del personale					
12	Cortesia e disponibilità del personale					
13	Qualità e completezza della documentazione e del materiale didattico ricevuto					
14	Adeguatezza dei tempi di svolgimento delle attività					
15	Adeguatezza e idoneità dei locali e delle attrezzature didattiche					
16	Capacità di risoluzione di eventuali problematiche					
17	Qualità del laboratorio ECDL					
18	Corrispondenza tra aspettative e laboratorio ECDL frequentato					
19	Valutazione complessiva del laboratorio ECDL					
	Spazio per eventuali commenti:					

Progetto INTEGRA

Questionario di soddisfazione da somministrare ai soggetti destinatari degli interventi

Sezione 3 – Valutazione del Percorso di inserimento lavorativo

Esprima un giudizio sui seguenti aspetti del percorso di inserimento lavorativo barrando la casella corrispondente:

	Domande	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Ottimo
20	Organizzazione delle attività					
21	Competenza del personale che ha curato l'inserimento lavorativo					
22	Cortesia e disponibilità del personale che ha curato l'inserimento lavorativo					
23	Competenza del personale in azienda					
24	Cortesia e disponibilità del personale in azienda					
25	Adeguatezza dei tempi di svolgimento delle attività					
26	Capacità di risoluzione di eventuali problematiche					
27	Puntualità nell'erogazione della borsa lavoro					
28	Competenze acquisite nel corso dell'inserimento lavorativo in azienda					
29	Corrispondenza tra aspettative e servizio di inserimento lavorativo ricevuto					
30	Valutazione complessiva del percorso di inserimento lavorativo					
	Spazio per eventuali commenti:					

COMUNE DI ORISTANO
COMUNE DE ARISTANIS

Progetto INTEGRA

Questionario di soddisfazione
da somministrare alle imprese ospitanti

UNIONE EUROPEA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto INTEGRA

Questionario di soddisfazione da somministrare alle imprese ospitanti

Sezione 1 – Valutazione del rapporto con l'ente gestore del tutoraggio

Esprima un giudizio sui seguenti aspetti relativi al rapporto con l'ente gestore del tutoraggio barrando la casella corrispondente:

	Domande	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Ottimo
1	Organizzazione delle attività e supporto ricevuto nella fase di avvio del tirocinio					
2	Chiarezza e completezza delle informazioni ricevute					
3	Competenza, cortesia e disponibilità del personale dell'ente gestore del servizio di tutoraggio					
4	Supporto ricevuto nella risoluzione di eventuali problemi					
5	Valutazione complessiva del servizio di tutoraggio ricevuto					
	Spazio per eventuali commenti:					

Sezione 2 – Valutazione del tirocinio in azienda

Esprima un giudizio sui seguenti aspetti del tirocinio in azienda barrando la casella corrispondente:

	Domande	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Ottimo
6	Competenza, cortesia e disponibilità dei referenti del progetto INTEGRA					
7	Supporto ricevuto dai referenti del progetto INTEGRA nella risoluzione di eventuali problemi					
8	Rapporto con il personale del CSL nella fase di avvio e gestione del tirocinio					
9	Corrispondenza tra aspettative e tirocinio svolto in azienda					
10	Adeguatezza dei tempi di svolgimento					
11	Valutazione complessiva del tirocinio					
	Spazio per eventuali commenti:					

Progetto INTEGRA

Questionario di soddisfazione da somministrare alle imprese ospitanti

Sezione 3 – Valutazione dei tirocinanti

Esprima un giudizio sui seguenti aspetti relativi al rapporto con i tirocinanti barrando la casella corrispondente:

	Domande	Insufficiente	Mediocre	Sufficiente	Buono	Ottimo
12	Impegno					
13	Disponibilità					
14	Puntualità e presenza in azienda					
15	Conoscenze e competenze possedute all'avvio del tirocinio					
16	Conoscenze e competenze acquisite durante il tirocinio					
17	Rapporto con il tutor aziendale					
18	Interazione con il personale aziendale					
19	Rapporto con i clienti (se previsto dalla mansione)					
20	Valutazione complessiva del tirocinante					
	Spazio per eventuali commenti:					

Appunti

Unione Europea

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

www.progetto-integra.it

POR Sardegna FESR 2007-2013 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE ASSE II: Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità, Obiettivo specifico 2.1 "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese", Obiettivo operativo 2.1.1 "Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale", Linea di intervento 2.1.1.B "Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale e nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali"